

Corso di Tecniche di pianificazione e progettazione urbanistica

a.a. 2019/20

Guida all'esercizio progettuale

Elena Marchigiani
emarchigiani@units.it

Trieste, 17 aprile 2020

Il percorso progettuale che condurrà all'esame è scandito da **tre fasi** (ciascuna oggetto di valutazione da parte della docenza).

3 'stati di avanzamento' finalizzati a produrre una descrizione rilevante e pertinente dei quartieri (Campi Elisi e San Giovanni a Trieste)

Un'esplorazione urbana: obiettivi

Arrivare alla **conoscenza e all'uso di strumenti e tecniche** per comprendere gli spazi della città e dei territori contemporanei, per iniziare a immaginarne possibili trasformazioni



3 'stati di avanzamento' finalizzati a produrre una descrizione rilevante e pertinente del quartiere

_1. Descrivere è rilevare (17 aprile 2020)

_2. Descrivere è interpretare per elaborare strategie (1 maggio 2020)

_3. Descrivere è tradurre in strumenti di progetto (29 maggio 2020)

Prima consegna: cosa abbiamo imparato?

Leggere lo spazio del quartiere attraverso i **materiali urbani** (spazio aperto e costruito)

_spazio costruito: tipologie, principi insediativi, tessuti, densità

_spazio aperto: forma e natura degli spazi, usi

Descrivere è interpretare

Riconoscere **criticità/potenzialità** dei quartieri, traducendole nell'individuazione di possibili **temi di progetto**, a partire dalle questioni oggi poste dai territori (dalle loro forme, funzioni, usi).



Allargare lo sguardo

Soffermarsi sulle **relazioni** tra i quartieri e il loro contesto

_connessioni: come si raggiunge e cosa si raggiunge dal quartiere?

_spazi costruiti: tessuti, loro criticità e potenzialità di trasformazione

_servizi/attrezzature: quali centralità (presenti e potenziali)?

_spazi aperti: possibili sistemi di spazi aperti (presenti e potenziali)

Allargare lo sguardo: contestualizzare

01

QUARTIERE RESIDENZIALE VILLAGGIO LAGUNA

Campalto, Comune di Venezia

Anno costruzione 1965-1966

Dimensione 19 ettari

Tipologia blocchi residenziali da 4 a 5 piani

Committente Comune di Venezia

Progettista Interna allo IACP di Venezia

Il Villaggio Laguna è stato costruito a metà degli anni '60, quando era conosciuto come C.E.P. (Centro Edilizia Popolare) di Campalto e solo nel 1994 riceve il suo attuale nome. È posizionato al margine con la laguna, distaccato dal resto del tessuto urbano di Campalto, ed è delimitato da due strade (via Sabbadino e via Dal Cortivo) e un canale, l'Osellino. Questi tre confini formano un anello da cui si accede alle diverse unità abitative, mentre nella maggior parte della superficie interna non è permesso l'ingresso carrabile. Questa situazione condiziona la disposizione dei parcheggi lungo l'anello di confine del villaggio.



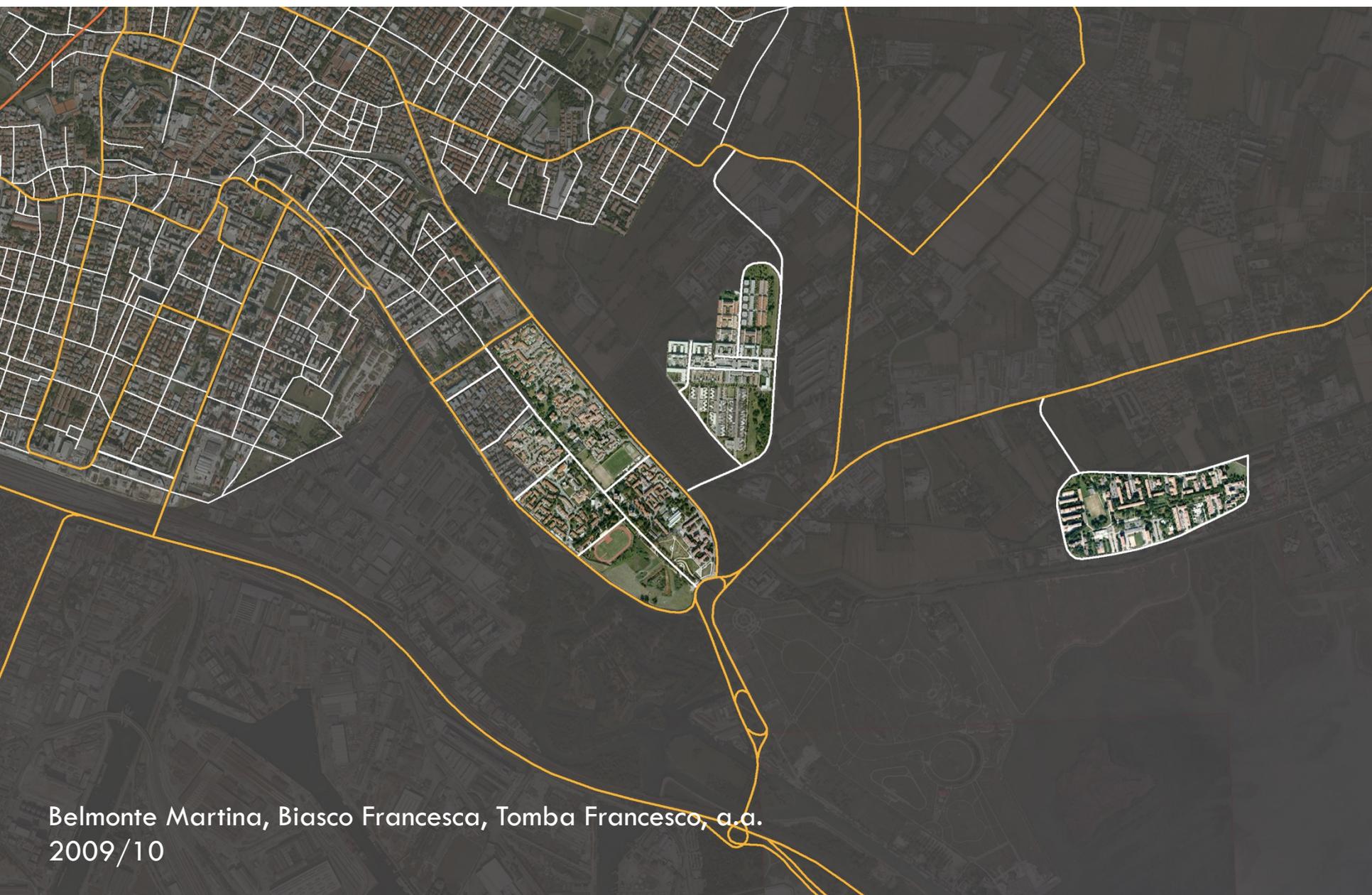
— Autostrada — Strada statale — Strada provinciale Ferrovia ——— Canali d'acqua ▽ Punti di riferimento



Immagine presa da "VILLAGUNA. Dal CEP a Villaggio Laguna: 40 anni di storie immagini e voci"



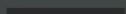
1. connessioni



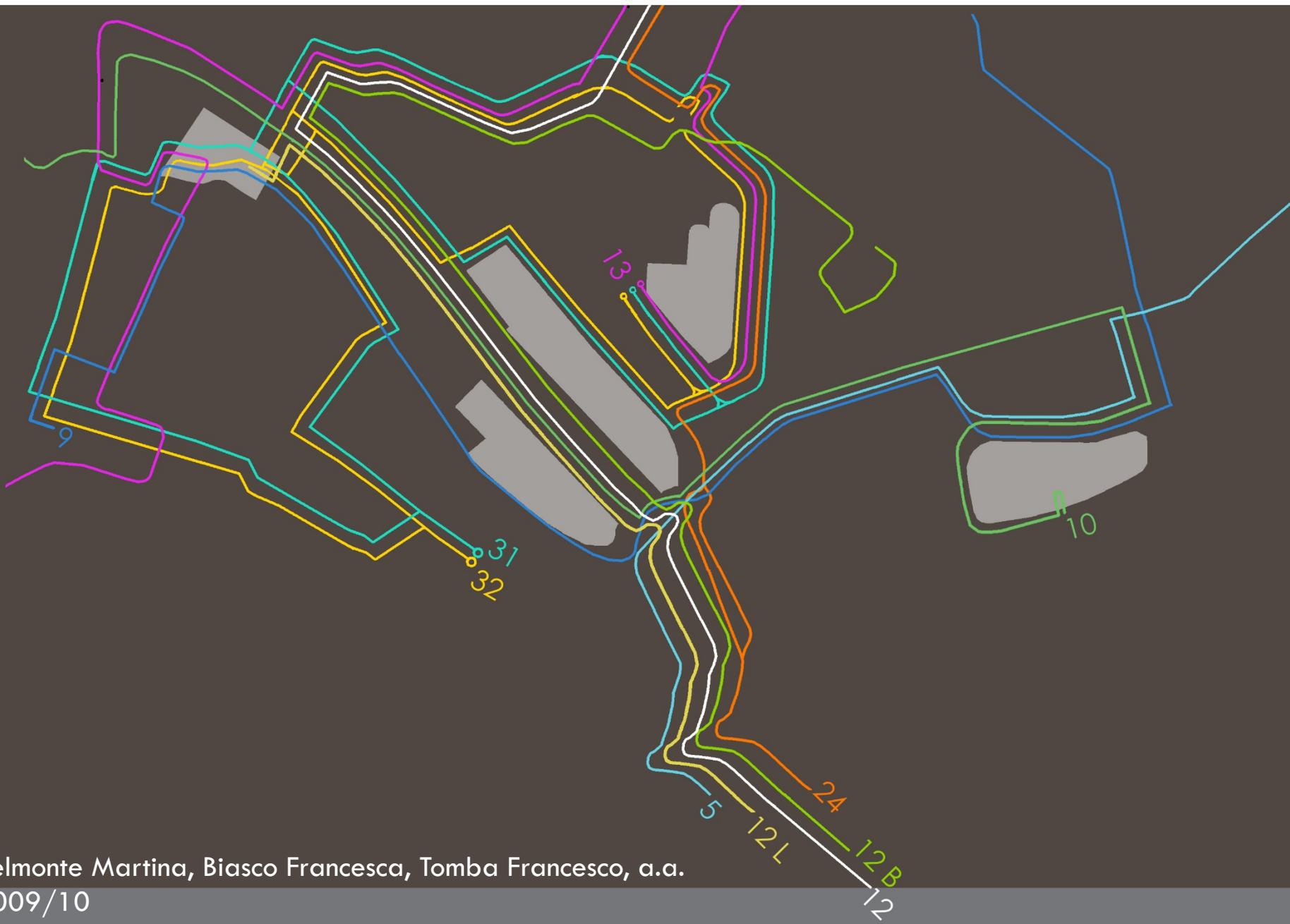
Belmonte Martina, Biasco Francesca, Tomba Francesco, a.a.
2009/10



Bogoni Francesco, Comincini Oliviero, Crestani Giulio, a.a.
2009/10

-  autostrada
-  strade regionali
-  collegamenti ferroviari
-  scala 1: 75000

CONTESTO



Belmonte Martina, Biasco Francesca, Tomba Francesco, a.a.
2009/10



Belmonte Martina, Biasco Francesca, Tomba Francesco, a.a.
2009/10

FASE 1

COLLEGAMENTI BICI

Accessi



Percorsi:

- Di limite
- Carrabili di distribuzione
- Pedonali



- Linea 5
- Linea 9
- Linea 10
- Linea 19
- Linea 85



- Linea Rossa
- Linea Arancio
- Linea Blu
- Linea Oro



Linea tramviaria



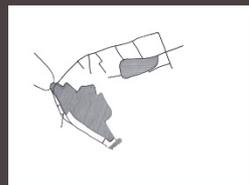
Relazioni con il contesto:
Villaggio Laguna
Parco San Giuliano
Percorsi ciclabili



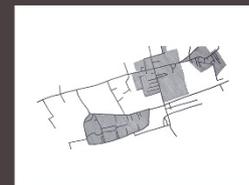
Relazioni con il contesto:
Villaggio Laguna
Parco San Giuliano
Spazio vuoto inutilizzato



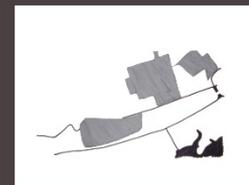
Relazioni con il contesto:
Villaggio Laguna
Parco San Giuliano
Canali e ambiente lagunare



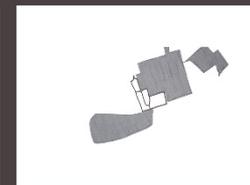
Relazioni con il contesto:
Villaggio Laguna
Parco San Giuliano
Percorsi stradali



Relazioni con il contesto:
Villaggio Laguna
Campalto
Percorsi stradali



Relazioni con il contesto:
Villaggio Laguna
Campalto
Canali

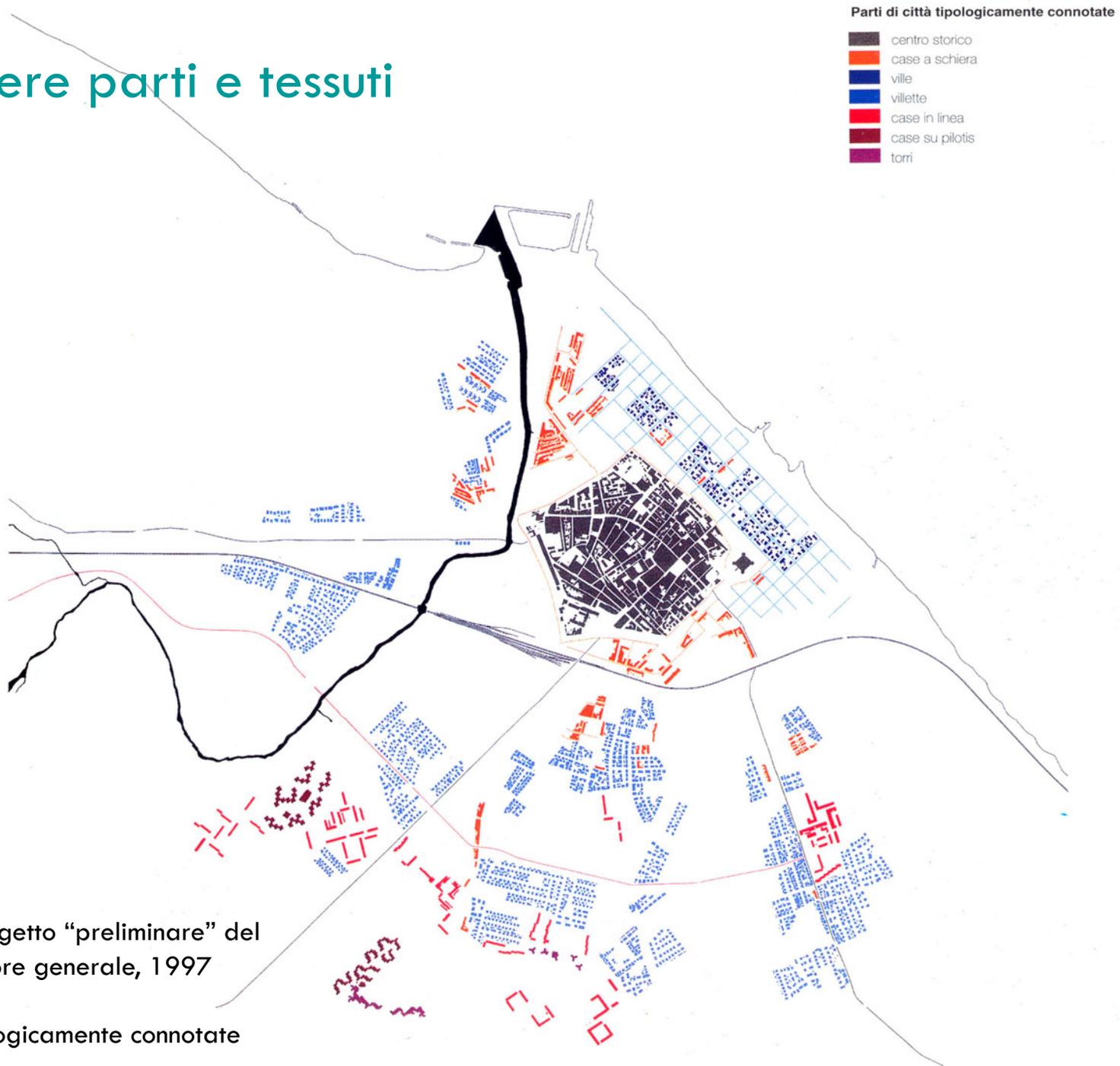


Relazioni con il contesto:
Villaggio Laguna
Campalto
Parco di Campalto



I
U
A
V

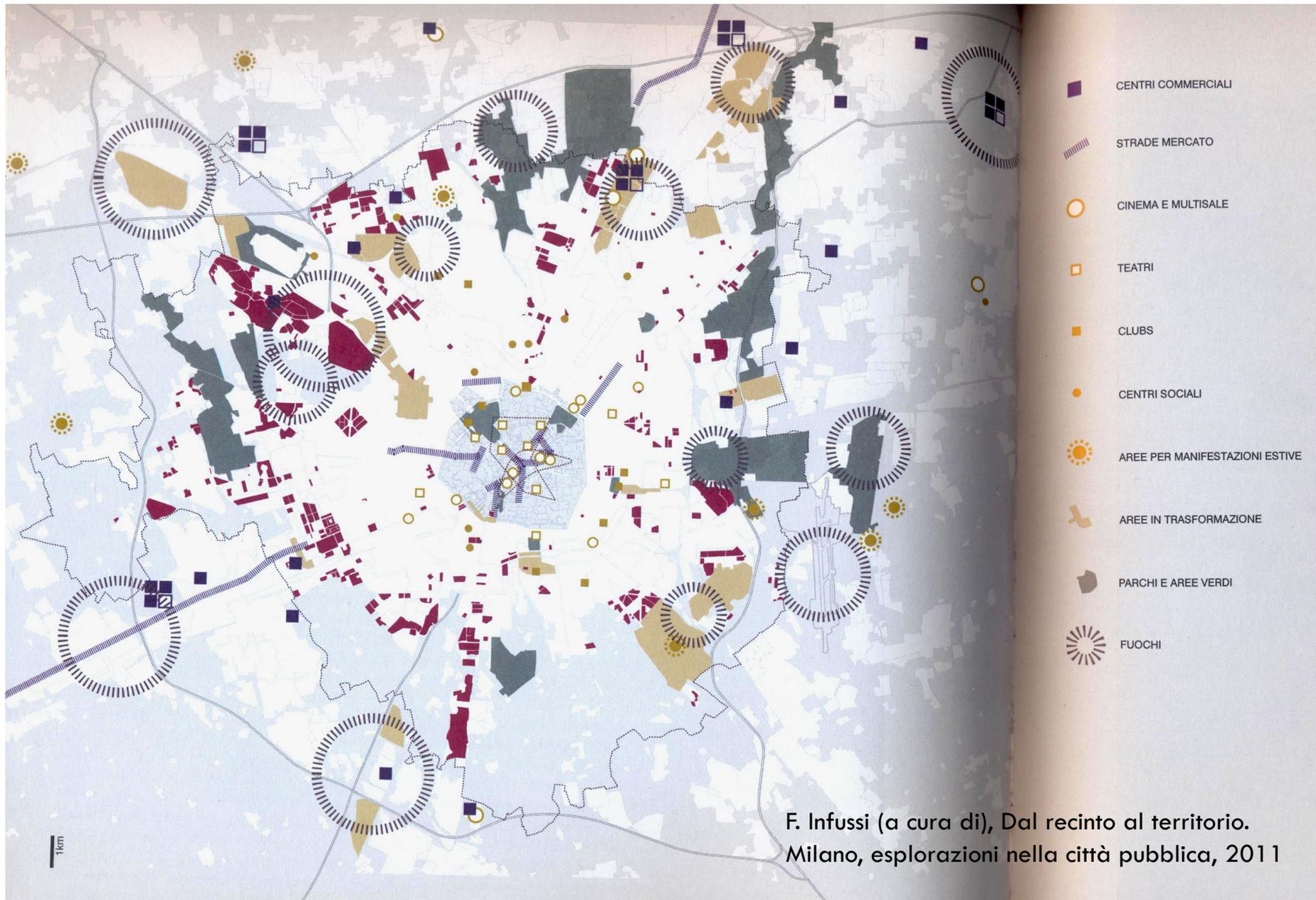
2. riconoscere parti e tessuti



B. Secchi, Pesaro. Progetto "preliminare" del nuovo piano regolatore generale, 1997

Le parti di città tipologicamente connotate

3. Individuare centralità/fuochi, spazi del welfare

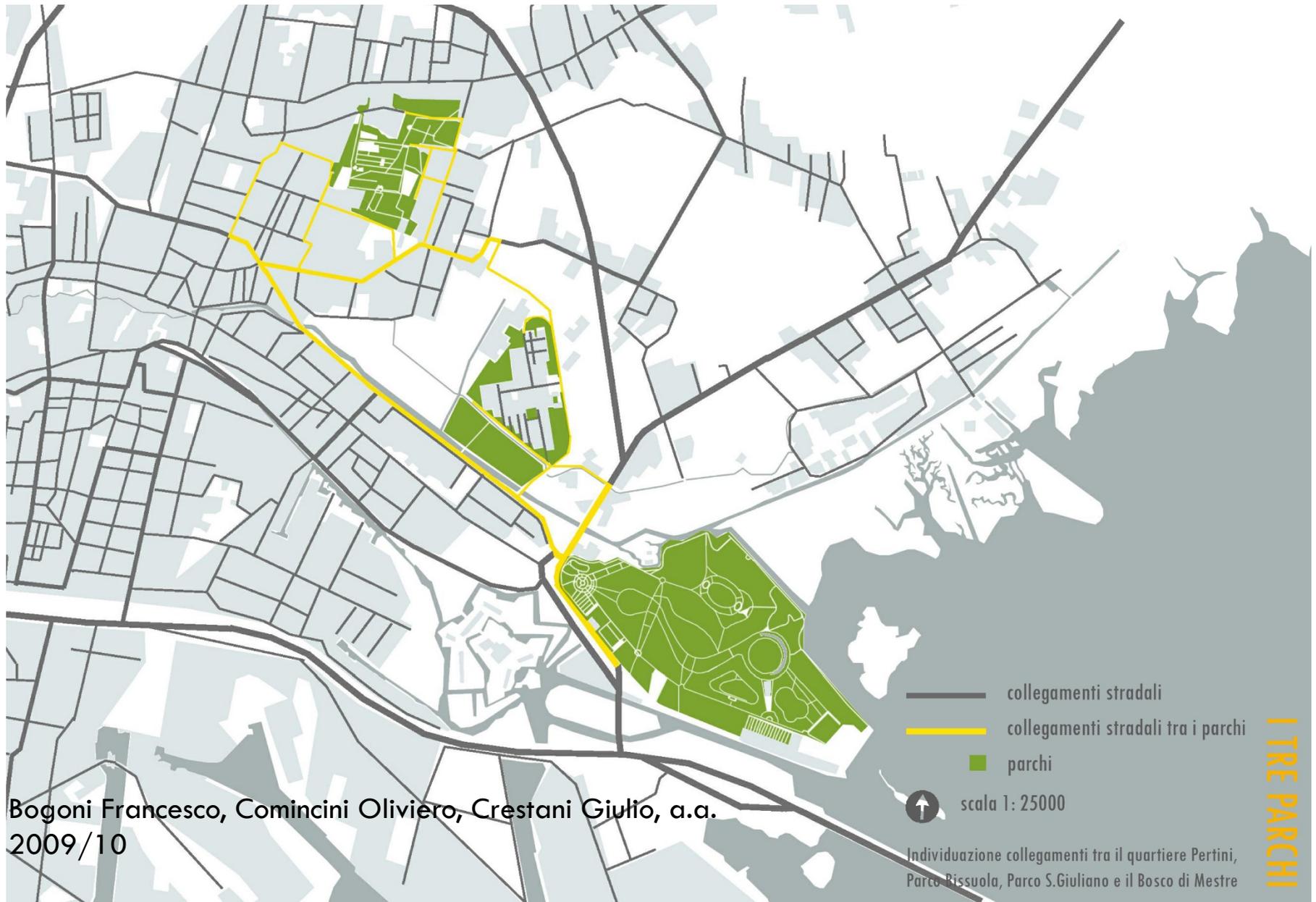


Sistema del Welfare e luoghi centrali



A monfalcone e nel suo mandamento è presente un sistema del welfare dei servizi primari, quali scuole pubbliche, poli sanitari, impianti sportivi pubblici e giardini pubblici. Questa rete viene qui evidenziata mostrando come vi sia una capillare distribuzione nel territorio.

4. leggere relazioni potenziali tra spazi aperti



Bogoni Francesco, Comincini Oliviero, Crestani Giulio, a.a.
2009/10

Criticità:

- a. margini chiusi
> quartiere introflesso
- b. necessità di aggregazione
- c. assenza di servizi per i giovani
tra i 18 e i 30 anni

Potenzialità:

- punto di contatto tra terraferma e laguna
- connessione con il mare



Temi di progetto:

- a. Connessioni
- b. Porosità

Luoghi di progetto:

- a. Parco di Campalto
- b. Barene (affaccio sulla laguna)
- c. Estremità del parco San Giuliano
- d. Molo per l'attracco di barche private

Proposte progettuali:

- a. Potenziamento dell'esistente
(il molo)
- b. Formazione di una nuova centralità (es: un parco urbano acquatico che completi il parco urbano terrestre di San Giuliano) e/o di una nuova struttura d'attrazione
- c. Nuove infrastrutture



Chiara Dal Mas, Silvia De Pieri, Giorgia Lixi, a.a. 2009/10

_costruito

_campi

_verde attrezzato

_gronda lagunare

_strade statali

_verde urbano

_parchi

_Bosco di Mestre



_strade secondarie



Costruire il problema progettuale

_è un problema di contestualizzazione

‘contesto’ è parola densa e allude allo spazio fisico, allo spazio sociale e allo spazio dei processi in cui si trova coinvolto l’ambito oggetto di indagine (guardare allo spazio e alle relazioni, guardare alle progettualità in atto, guardare a come lo spazio viene usato/abitato/praticato)

_dalla contestualizzazione discendono le 'ragioni del progetto'

possono essere ragioni ambientali/ecologiche, di giustizia sociale, di economia di risorse/spazi

Dalla lettura del contesto deriva il riconoscimento di **criticità/potenzialità**, e dei temi di progetto

Riconoscere **criticità/potenzialità** del quartiere traducendole nell'individuazione di possibili **temi di progetto**, anche a partire dalle questioni oggi poste dai territori.

Un esempio: lavorare sugli **spazi aperti** e sulle **attrezzature urbane** per aumentare la **porosità** del territorio

leggere servizi e attrezzature

3 SPAZI E MATERIALI 3.3. CENTRALITÀ

Le centralità sono di svariato tipo, dall'orto botanico al Parco di Villa Engleman o Villa Revoletta, chiesa, museo, biblioteca, zone sport, università (M B) e scuole.



Legenda

- servizi e attrezzature
- parchi urbani
- Caso

leggere la permeabilità dello spazio attraverso pubblico e privato

3 SPAZI E MATERIALI 3.4. SPAZI APERTI: PUBBLICO/PRIVATO

Gli spazi sono divisi in 3 categorie, in base alla loro accessibilità. Il verde pubblico è quello usufruito da chiunque, quello semiprivato invece lo possiamo trovare nei quartieri organici, e quello privato invece fa parte delle case private, recintate.



gli spazi aperti: un approfondimento

3 SPAZI E MATERIALI 3.5. SPAZI APERTI: PAESAGGI

I paesaggi che si possono trovare nella zona prese in analisi sono di vario tipo: dai micro-paesaggi agli spazi di margine o appropriazioni. Sono tutti spazi aperti che creano un certo tipo di paesaggio curato o meno.



Legenda

- micro-paesaggi urbani
- terreni vaghi
- spazi dell'attraversare
- spazi di margine
- appropriazioni
- privato
- Cairo

gli spazi aperti: un approfondimento

3 SPAZI E MATERIALI 3.5. LEGENDA FIGURATIVA - USI

Come vengono usate le varie categorie di spazi aperti. Vista dei var paesaggi che si possono trovare in questa zona.

TIPO DI USO	SPECIFICAZIONE	SCHEMA	FOTO
MICRO-PARERAGGI LIBERI spazi pubblici a fine di direzione dotti tursonori il paesaggio è modellato dalla passività	<ul style="list-style-type: none"> - vigneti - giardini curati - orti coltiva - viste - rivoli 		
SPAZI MARGINE spazi ricadenti dal perimetro del complesso	<ul style="list-style-type: none"> - spazi ai bordi - spazi piccoli - spazi poco curati 		
TERRENI VACUI spazi di ampio dimensione con possibilità di recupero a fine di nuova costituzione	<ul style="list-style-type: none"> - terreni spazi abbandonati - spazi indefinibili - spazi non usati - spazi fra edificazioni 		
SPAZI DELL' ALT'AVVERSATE spazi di vario dimensione con possibilità di recupero e adeguamento	<ul style="list-style-type: none"> - spazi che vergono percorsi, traversati, superati - spazi che tagliano - spazi a cui si può accedere solo funzione 		
SPAZI DI APPROFONDEZZAZIONE spazi che fanno parte degli edifici, non recitati, sat. ogni dettaglio del edificio	<ul style="list-style-type: none"> - orti - tutti gli spazi di cui si sono impossessati gli abitanti del luogo 		

Un'ipotesi progettuale: corridoi urbani per connettere i sistemi di naturalità alla città

4 UN'IPOTESI PER CHIADINO: CORRIDOI URBANI PER AUMENTARE LA PERMEABILITÀ
4.1. CORRIDOI URBANI: IDENTIFICAZIONE



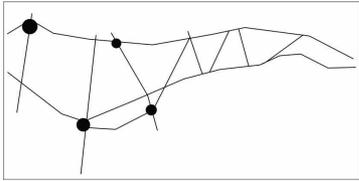
Uno schema concettuale per rappresentare l'ipotesi di progetto

4 UN'IPOTESI PER CHIADINO: CORRIDOI URBANI PER AUMENTARE LA PERMEABILITÀ 4.2. CORRIDOI URBANI: CONCEPT

C'è una chiara giustificazione dei luoghi scelti, dei programmi e delle soluzioni prescelte che seguono. Un'unitarietà di progetto, tematica che riguarda scelte morfologiche (ad esempio lungo la strada dei quartieri, nei nodi che vengono a formarsi), scelte funzionali che necessitano la costruzione di una sequenza, di un trattamento della sezione stradale adeguato, ma anche trasformazioni radicali di alcune aree (ristrutturazione e adeguamento).

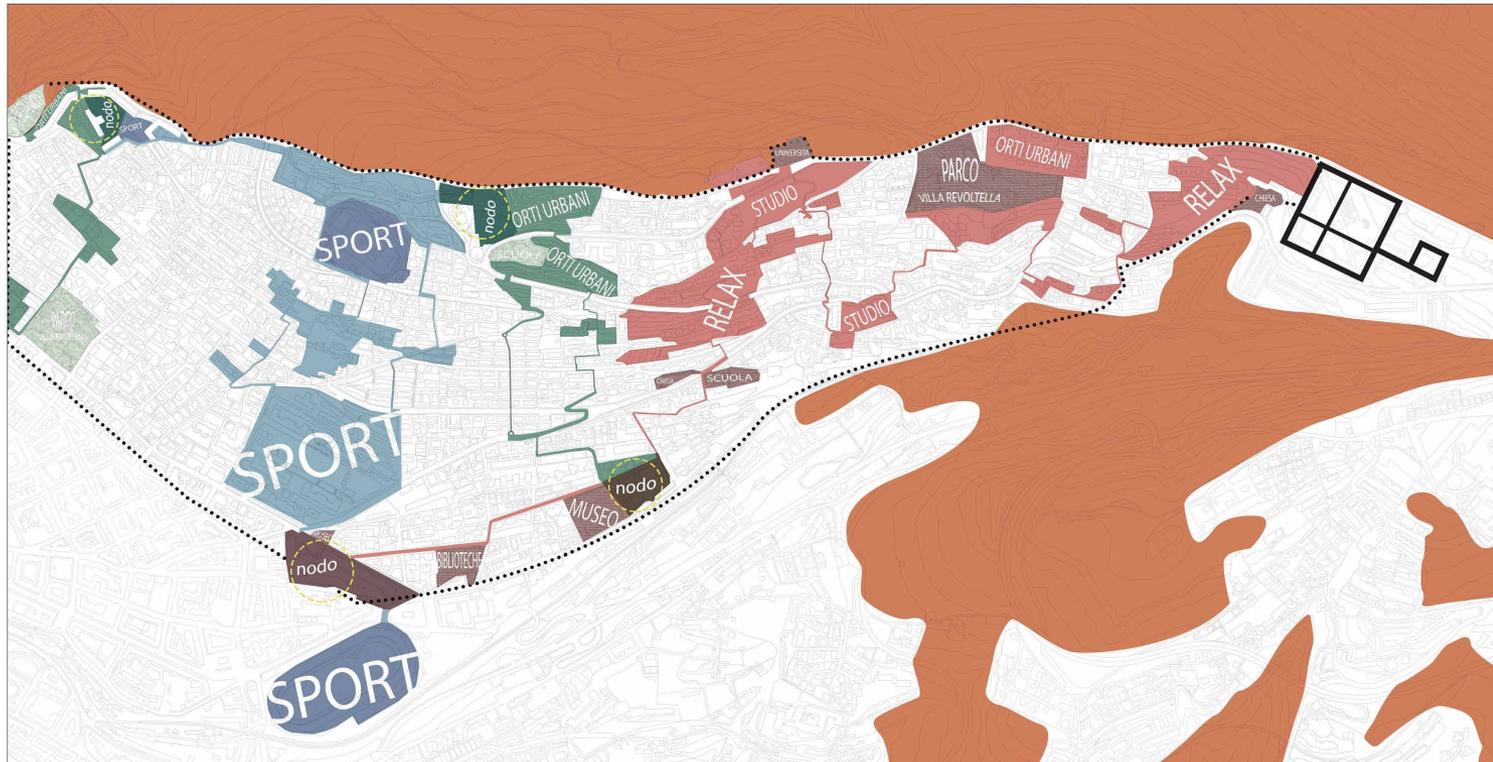
Un progetto di suolo che riguarda l'accessibilità, specifiche destinazioni d'uso di servizi ed attrezzature.

I temi di progetto definiscono degli assi (non necessariamente 1 asse presenta 1 solo tema) che sviluppano il tema e nei quali vengono a formarsi nodi contenenti servizi e centralità.



Legenda

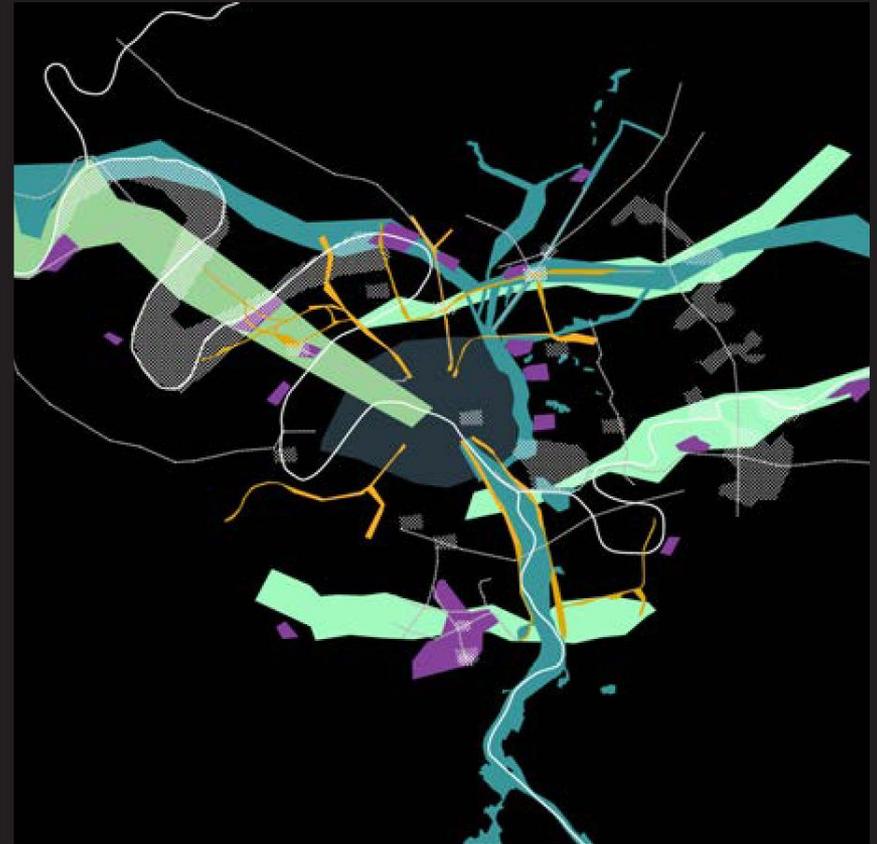
- naturaità e servizi esistenti
- attività sportive esistenti
- naturaità e servizi esistenti
- nodi
- Carso



Rappresentare per descrivere/interpretare

Una o più **rappresentazioni planimetriche schematiche** illustreranno:

- come “funziona” e ed “è fatto” il territorio;
- la scelta di aree potenzialmente trasformabili/aree di progetto, selezionate in funzione del tema riconosciuto come rilevante
- **Il nuovo sistema di relazioni tra le stesse aree, il quartiere e il suo contesto**



LES ESPACE STRATÉGIQUES
© ÉQUIPE STUDIO 09, SECCHI-VIGANÒ

De Sceaux à la Seine, le long de la Seine en Amont, dans le territoire Nord du Grand Paris, les trois cas représentent trois situations différentes. Elles sont moins dramatiques au Sud, de Sceaux à Orly et à la Seine, où on retrouve quand-même, parmi les collectivités locales, des résistances à de nouvelles expansions du bâti et les lieux communs à propos de la densification autour des grands équipements tels que l'aéroport. Le long de la Seine

en Amont ce sont les problèmes posés par la gestion des eaux et du risque qui eux sont liés aux esquisses de nos hypothèses: ici l'habitabilité se décline comme un nouveau projet de résistance/résilience, avec une réduction des impacts liés au maintien de la production industrielle.

Lo schema – una definizione

Che cos'è lo schema?

Schema: è una **rappresentazione semplificata** che intende mettere in evidenza alcune caratteristiche di ciò che si osserva/di un progetto

Carattere comune degli schemi è «mettere in rilievo il caratteristico [...] far sparire il subordinato sotto il livello delle normali condizioni [...] affinché solo l'essenziale [...] balzi all'occhio»

Lo schema è dunque:

_un disegno **selettivo/escludente**: mette in evidenza solo pochi elementi scelti in modo da comunicare uno specifico messaggio

_un disegno **euristico**: serve ad accelerare o favorire un processo di apprendimento o di comunicazione

_un disegno **astratto**: è esito di un processo complesso che permette di ricondurre la sintesi a simboli e elementi facilmente comprensibili

_un disegno **verosimile**: gli elementi rappresentati rispecchiano posizioni e relazioni che ritroviamo nella realtà

Lo schema: uno strumento per rappresentare, interpretare,
costruire un processo di confronto

Schema:

una forma di rappresentazione disponibile a
costruire un approccio dialogico nella costruzione
del progetto urbanistico

Lo schema: costituisce un veicolo di un expertise che
interviene in modo proprio nel processo comunicativo

Quando si ricorre allo schema?

1. Nella fase di descrizione/interpretazione

«[gli schemi] possono svolgere un ruolo [...] rilevante nella descrizione, a sostegno della pratica di osservazione-interpretazione della città e del territorio»

_ 'Usato e gettato' per il carattere provvisorio: è dispositivo utile in un processo di conoscenza progressiva e incrementale, che può portare ad un'immagine finale diversa da quella di partenza

_ Denuda il territorio della complessità e facilita il processo di apprendimento e restituzione ai 'ricettori'

Descrivere/interpretare: lo schema

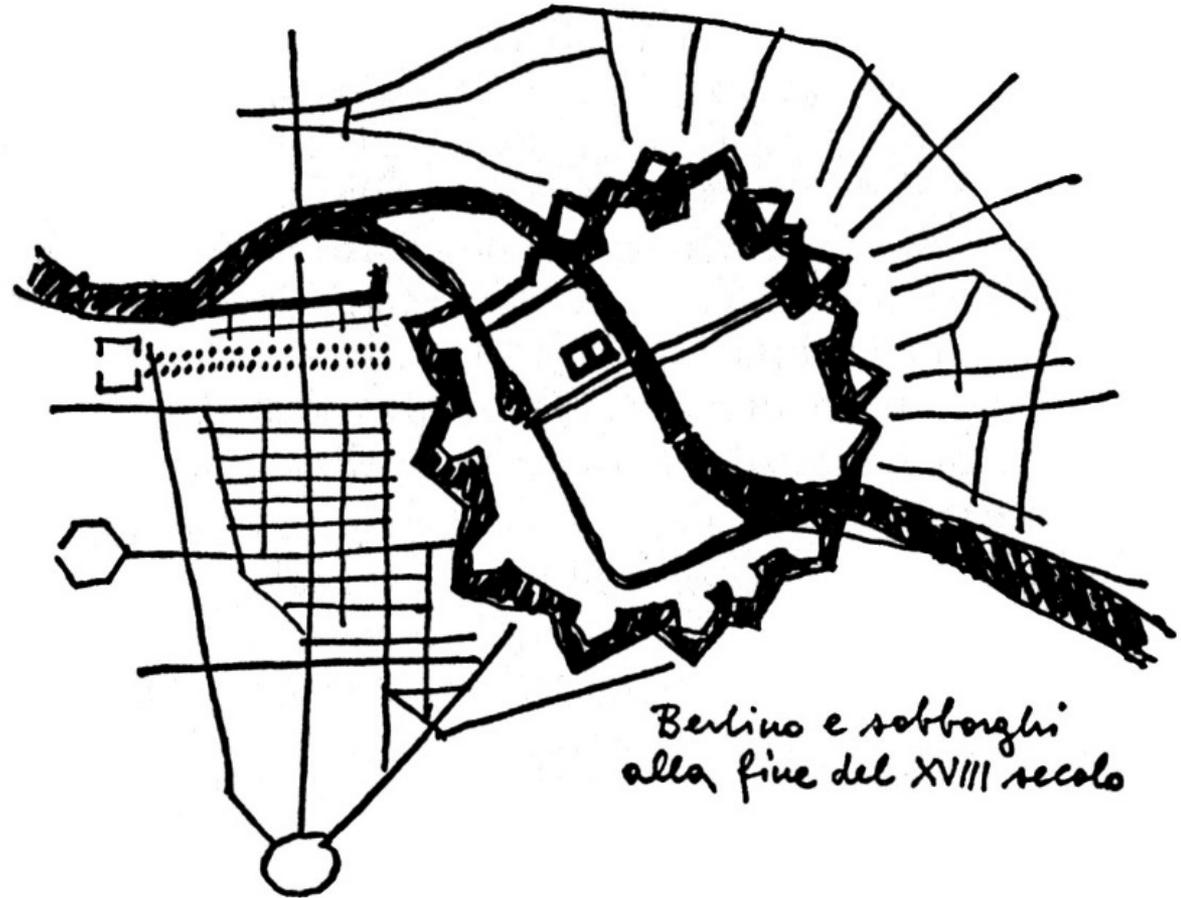
Che cosa è utile schematizzare?

- _ i **'grandi segni'** che hanno guidato/orientato lo sviluppo
- _ gli **'elementi ordinatori'** (griglia? elementi puntuali? elementi lineari?...)
- _ la **'densità'** e la **'grana'** (grandi oggetti? oggetti puntuali?...)
- _ **posizione e relazione** (anche non spazializzate) degli elementi presi in considerazione
- _ eventuali **'figure'** che emergono dalla lettura (dare forza all'interpretazione!)

> funzionamento e struttura del territorio

> Relazioni tra parti

« denudare il territorio della sua complessità individuando gli **aspetti operabili**, aiuta a confrontarsi, aiuta ad innescare e sostenere un processo di discussione per la costruzione di **un'immagine condivisa**»



> funzionamento e struttura del territorio

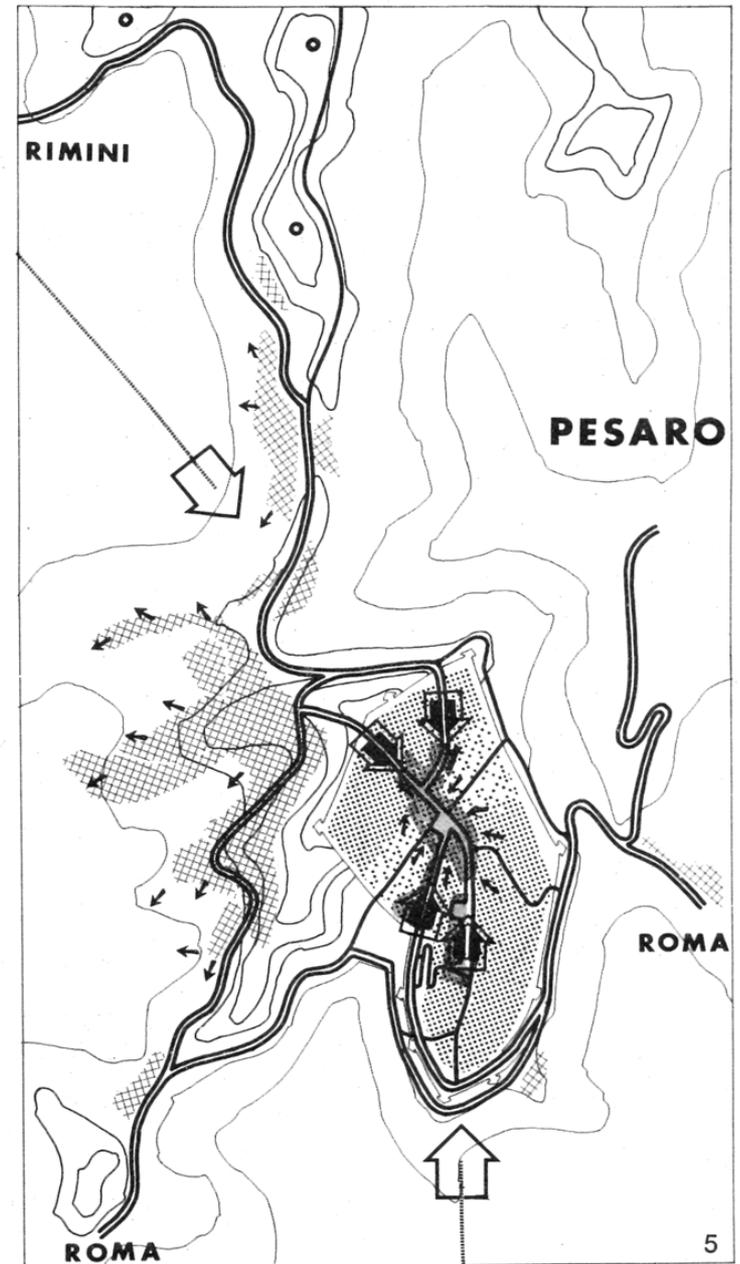
> Relazioni tra parti

Le modificazioni interne e l'espansione

5 La città attuale

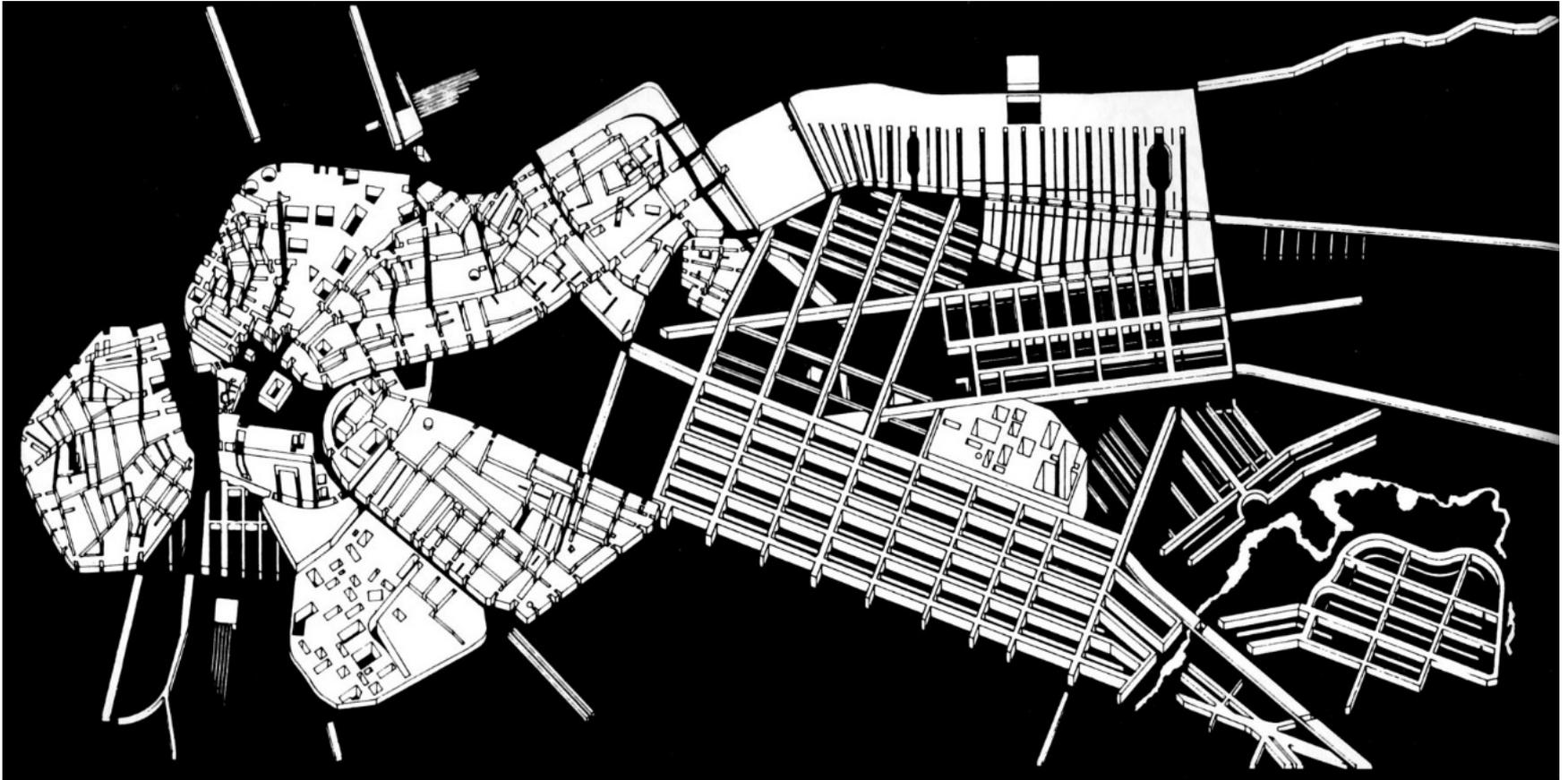
Si propaga verso la via di Gadana una nuova espansione incontrollata e inorganica. Il centro storico diventa il punto di confluenza dei traffici che provengono dal territorio e dalle nuove zone di espansione. La congestione che ne deriva elimina la tradizionale differenziazione tra i percorsi pedonali e i percorsi veicolari.

Le strutture medioevali e rinascimentali non sopportano la confusione della circolazione e si deteriorano. Il deterioramento si propaga dalla zona di Lavagine ed intacca altre parti della città. Le attività concentrate nella Nuova Piazza tendono a diffondersi verso il Monte e Santa Lucia. L'Università si espande e vitalizza l'apice del versante meridionale.



> funzionamento e struttura del territorio

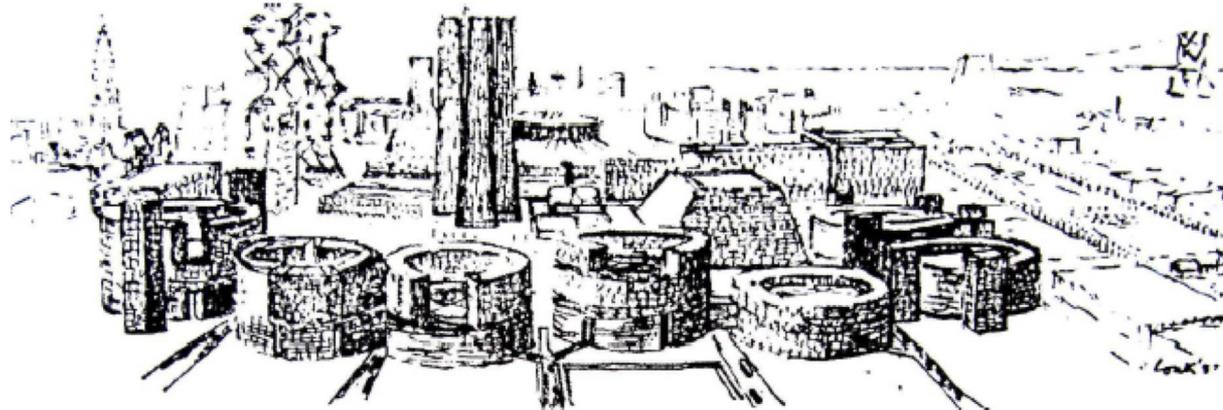
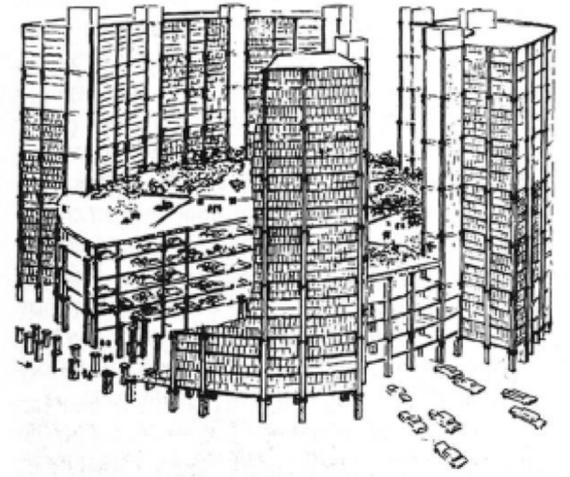
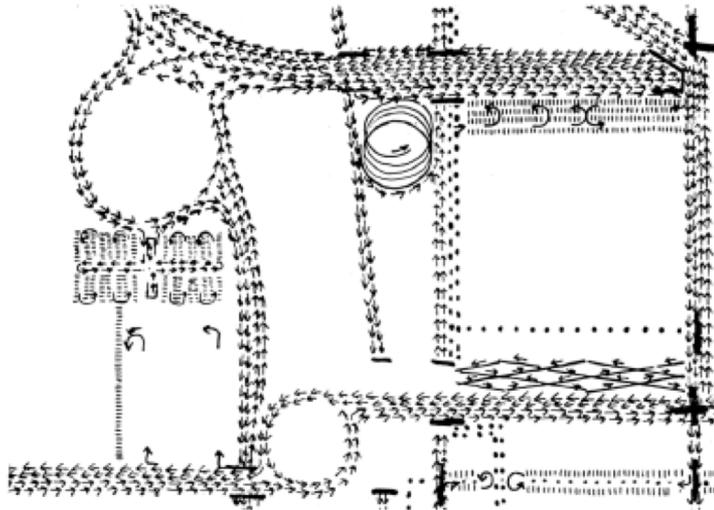
> Relazioni tra parti



Mario Gandelsonas, la struttura di Boston

> funzionamento e struttura del territorio

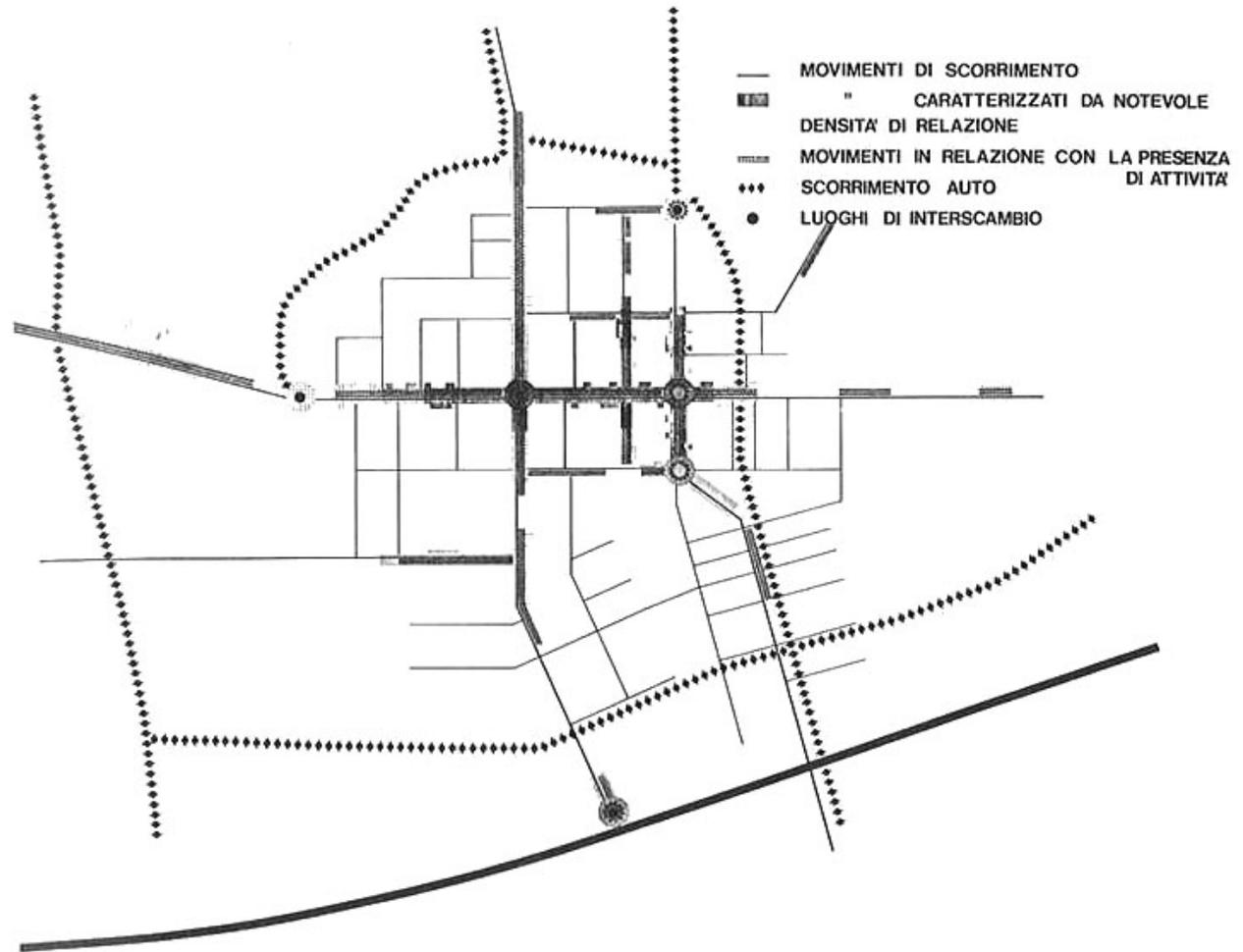
> Relazioni tra parti



Louis Kahn, Piano per Philadelphia, schema della mobilità, 1952

> tracciati e movimenti

>intensità d'uso



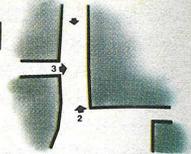
Giancarlo De Carlo, Piano di Rimini, 1972, schema dei movimenti pedonali nel centro storico della città

> tracciati e movimenti

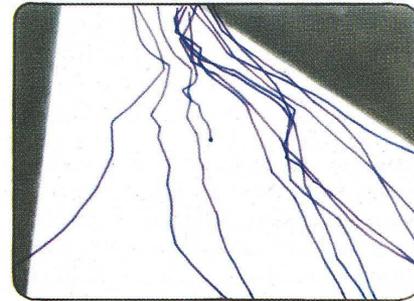
> intensità d'uso

TRAIETTORIE DEI PERCORSI PEDONALI

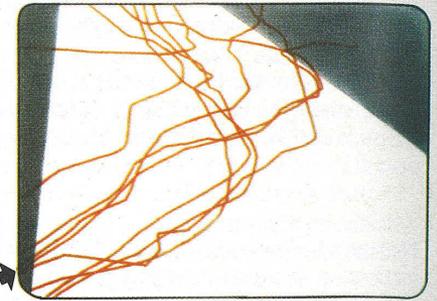
SECONDO I TRE FLUSSI DI PROVENIENZA



da corso d'augusto

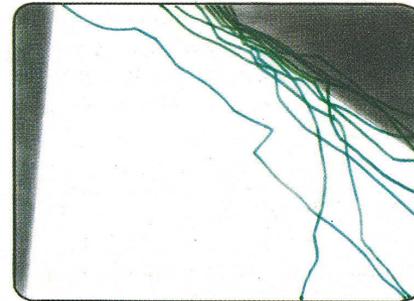


1



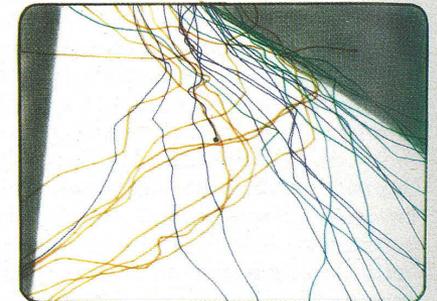
da via soardi

3



2

da piazza tre martiri

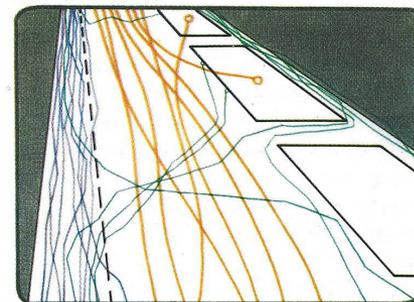


corso d'augusto

via soardi

piazza tre martiri

TRAIETTORIE DEI PERCORSI PEDONALI E AUTOMOBILISTICI (esempio sintetico)



marciapiede

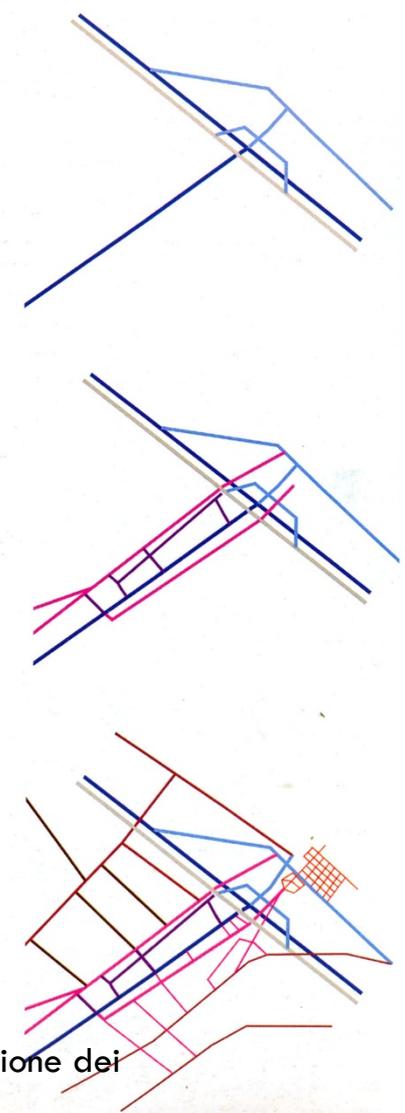
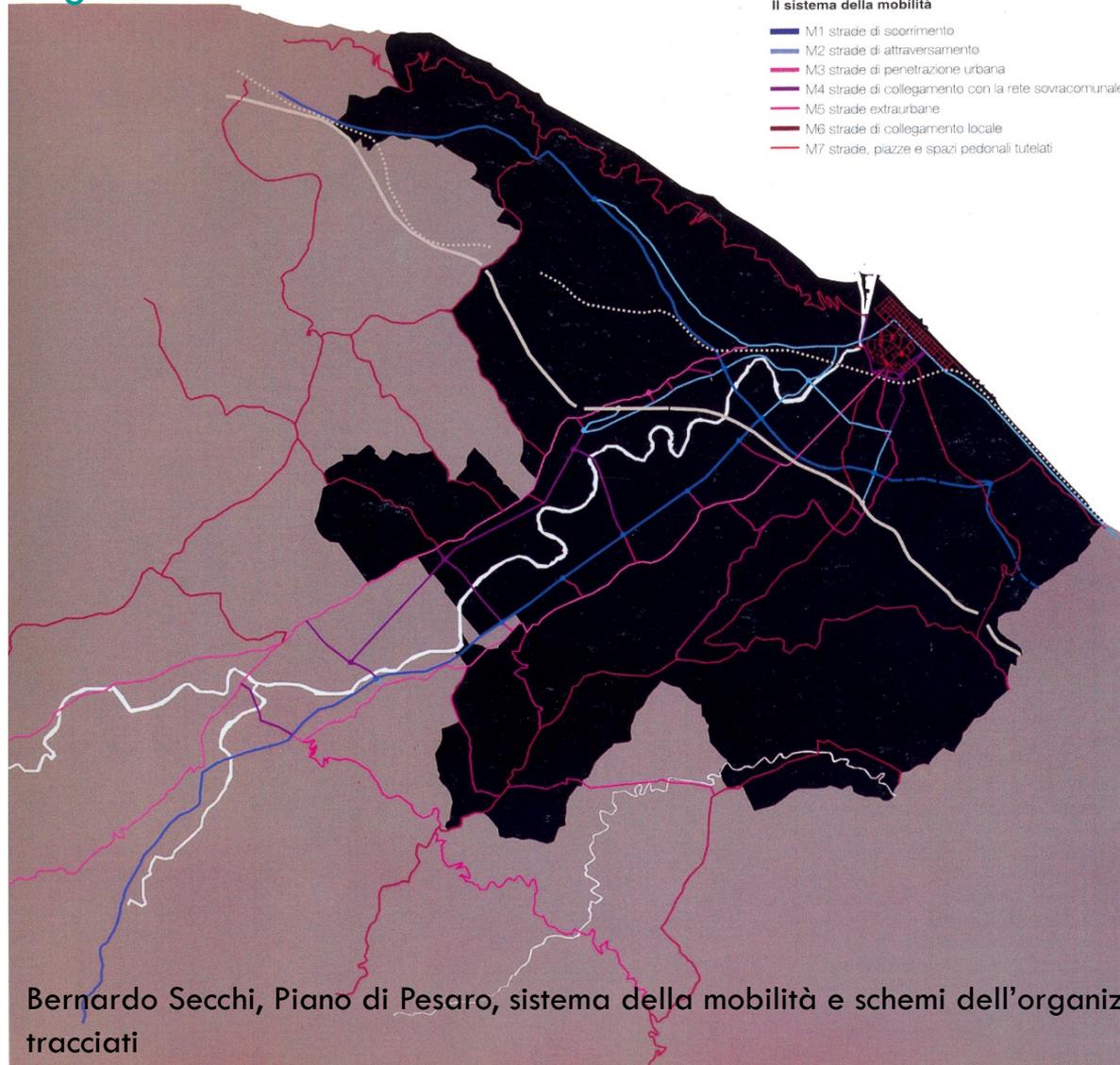
strada

soste

Giancarlo De Carlo, Piano di Rimini, 1972, schema dei movimenti pedonali nel centro storico della città

> tracciati e movimenti

> gerarchie dei tracciati



Bernardo Secchi, Piano di Pesaro, sistema della mobilità e schemi dell'organizzazione dei tracciati

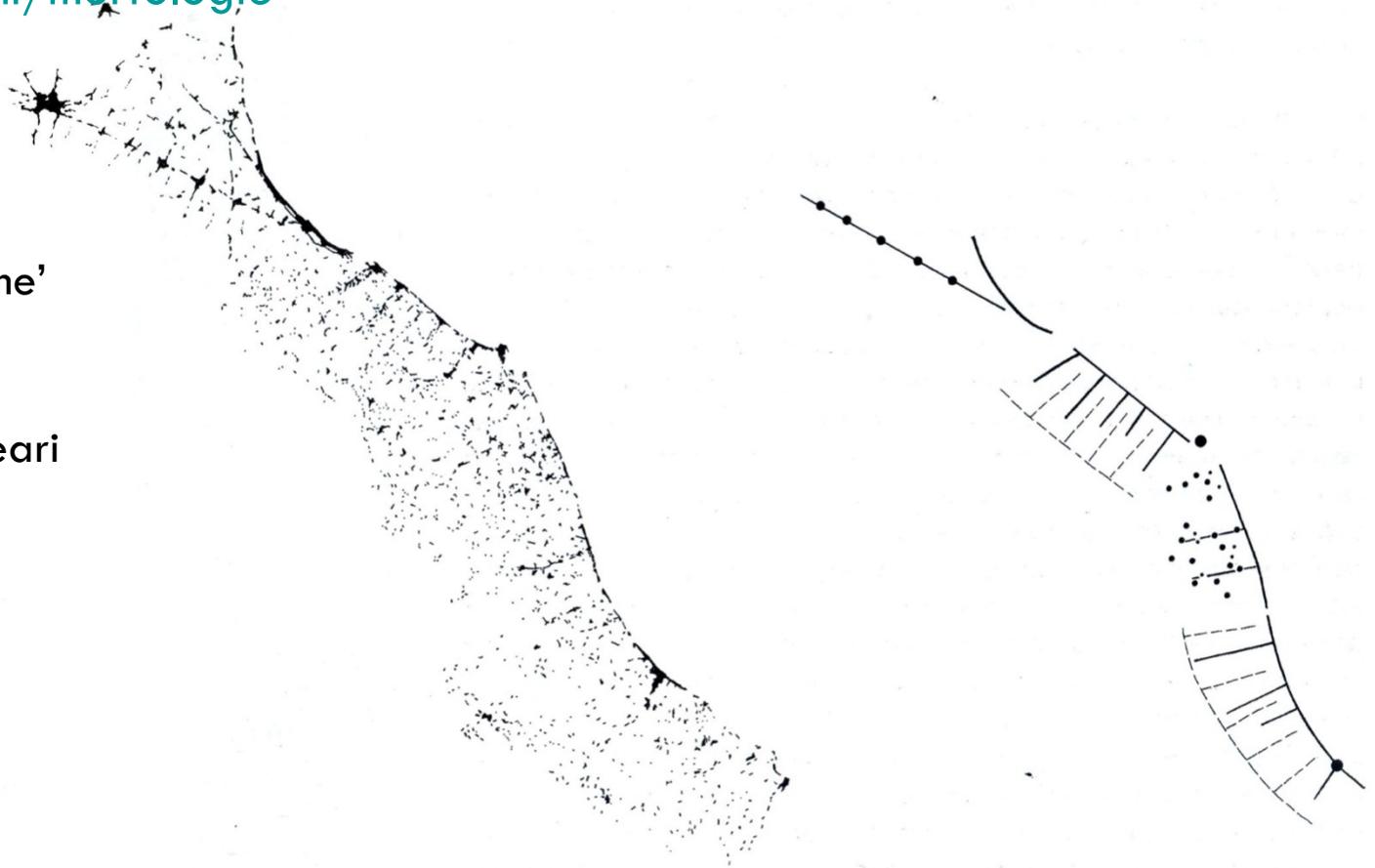
> spazio costruito

> configurazioni/morfologie

Struttura a 'pettine'

Elementi isolati

Conurbazioni lineari



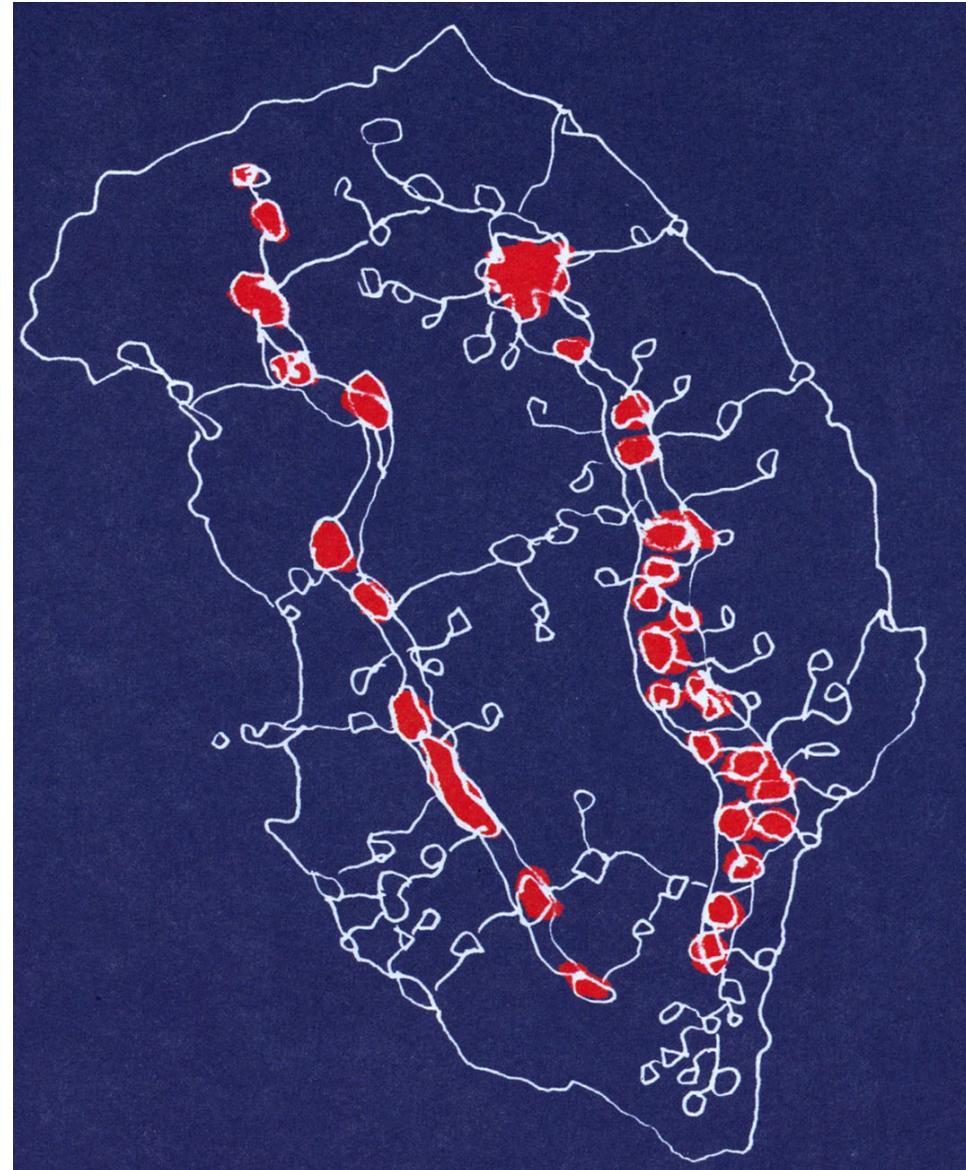
Bernardo Secchi, Piano di Pesaro, schema interpretativo della distribuzione dei centri lungo la costa

> spazio costruito

> figure

I sassi: le conurbazioni

Le ramificazioni: l'habitat
dell'accessibilità



Bernardo Secchi, schema concettuale dell'area del
Salento, 2001

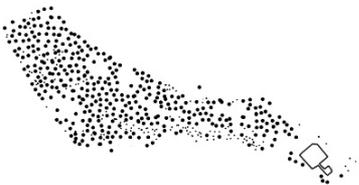
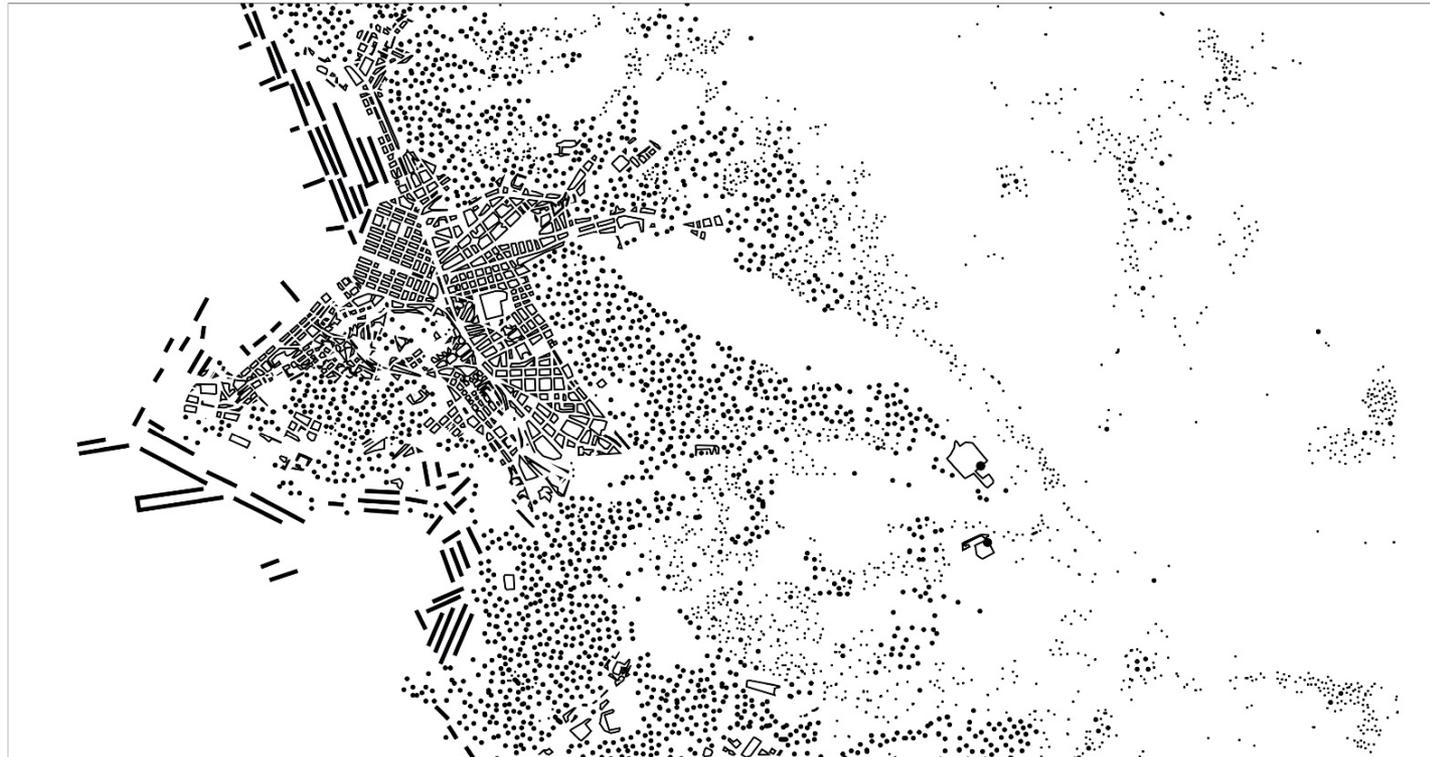
> spazio costruito

> tessuti/grana dell'edificato

2 UNA CITTÀ DI CITTÀ: RICONOSCERE I CONFINI 2.3. DISCONTINUITÀ NEL TESSUTO TERRITORIALE: GRANA EDIFICATO

Da questo schema possiamo notare come la grandezza degli spazi influisca sulla permeabilità, ostacolando le infiltrazioni del verde e grande un forte blocco che ostacola il passaggio.

Nella zona presa in analisi c'è già un diradamento della grana e quindi una maggior permeabilità degli spazi.



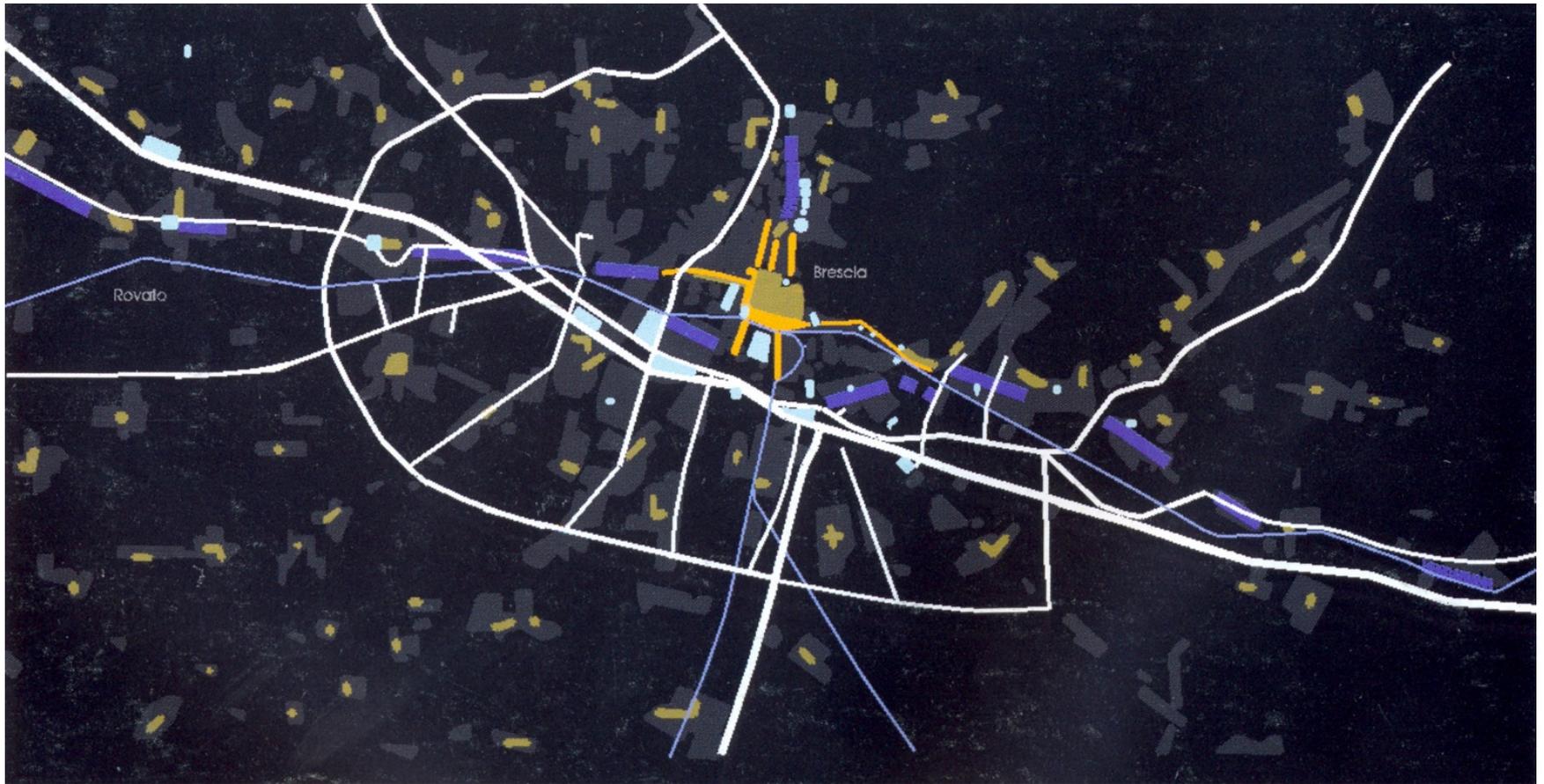
Legenda

- tessuto della costa: grandi manufatti lineari (edifici in blocco privi di spazi aperti di pertinenza, stretto rapporto con la strada)
- tessuto urbano compatto: maglia regolare di edifici a blocco e a corte, pluripiano, spazi aperti di pertinenza contenuti o residui
- tessuto urbano poroso: edifici monofamiliari o plurifamiliari di mansioni e piani contenuti, spazi aperti di pertinenza ampi, presenza di verde
- tessuto dell'entroterra: caso in prevalenza monofamiliari di uno o due piani, grandi spazi di pertinenza, presenza di grandi naturalità

Lina Ernjak, schema interpretativo della grana dell'edificato di Trieste, tesi di laurea

> centralità

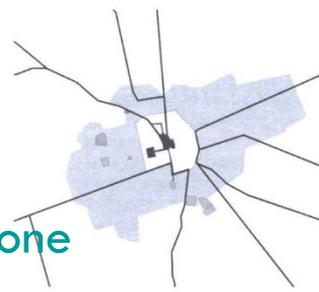
> posizione e relazione



Bernardo Secchi, Piano di Brescia, schema concettuale del sistema dei luoghi centrali nell'area vasta

> centralità

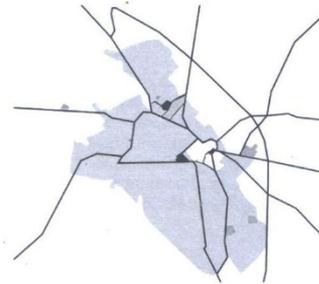
> attrezzature e servizi: posizione e relazione



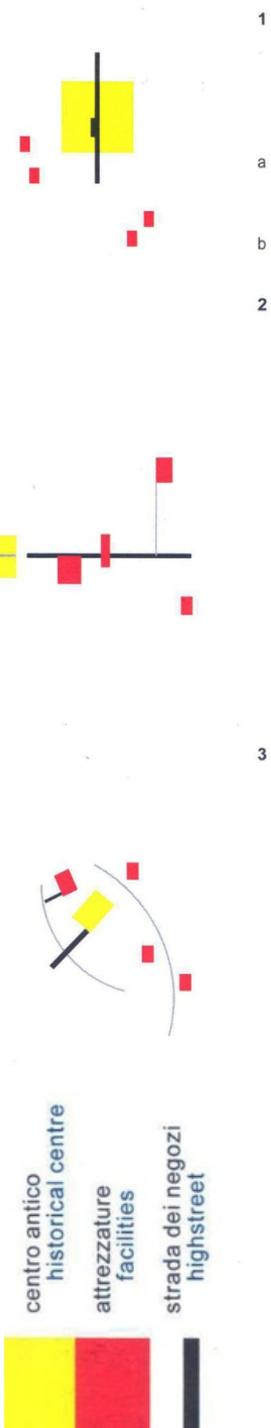
Maglie



Gallipoli



Tricase



1

a

b

2

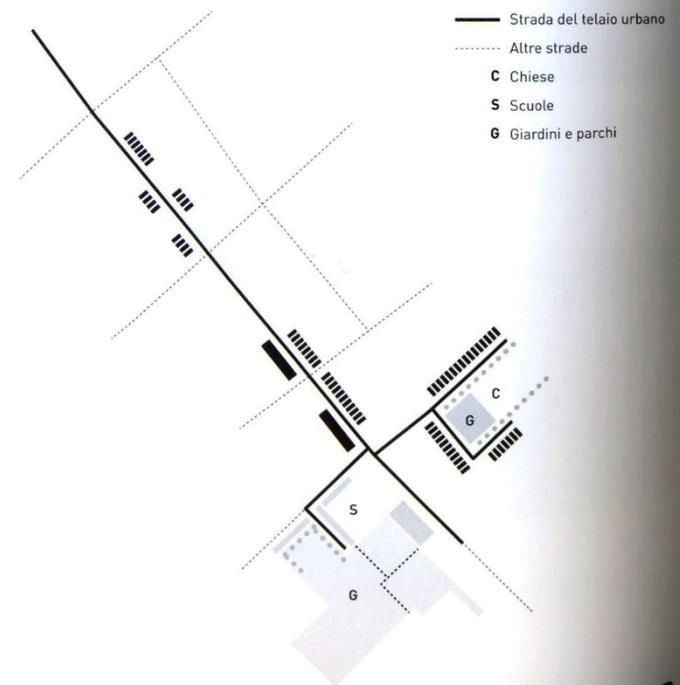
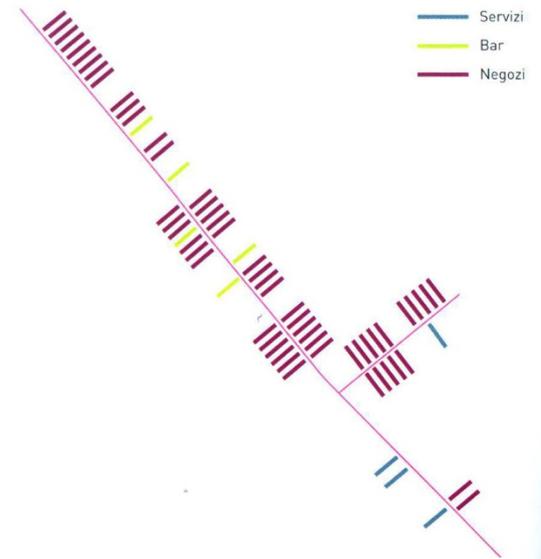
3

> centralità

> attrezzature e servizi: addensamenti



M. Bolocan Goldstein, Silvia Botti, Gabriele Pasqui, Nord ovest Milano. Uno studio geografico operativo, 2011



Descrivere/interpretare: lo schema

Cosa è utile selezionare?

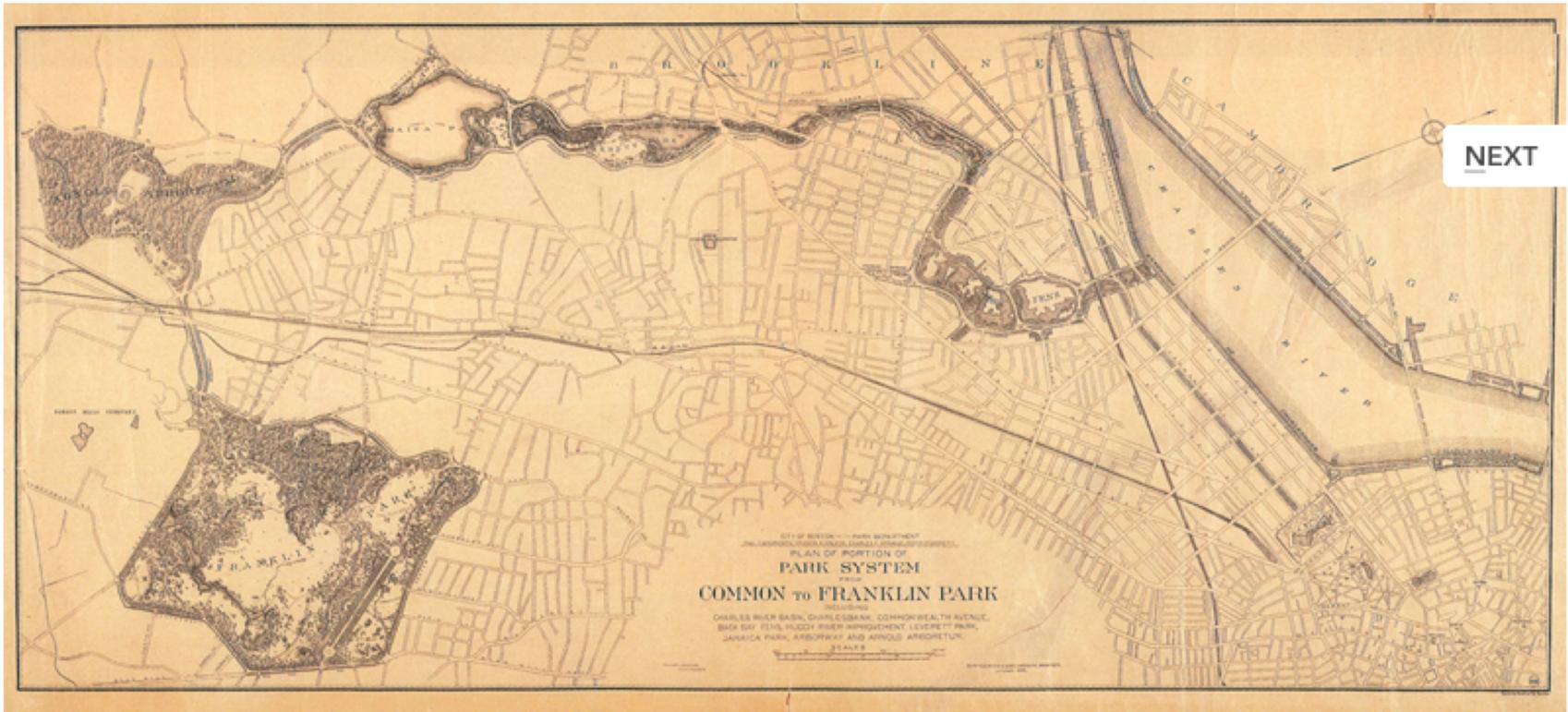
_ la '**densità**' degli spazi aperti/vuoti/verdi e la loro '**grana**'
(differenziare attraverso campiture, intensità di colore, retini...)

_ le '**emergenze**' riconoscibili

_ eventuali '**figure**' che emergono dalla lettura (dare forza all'interpretazione!)

> gli spazi aperti

>figure



33. Progetto per il sistema di parchi da Common Park a Franklin Park, 1894 Frederick Law Olmsted Association

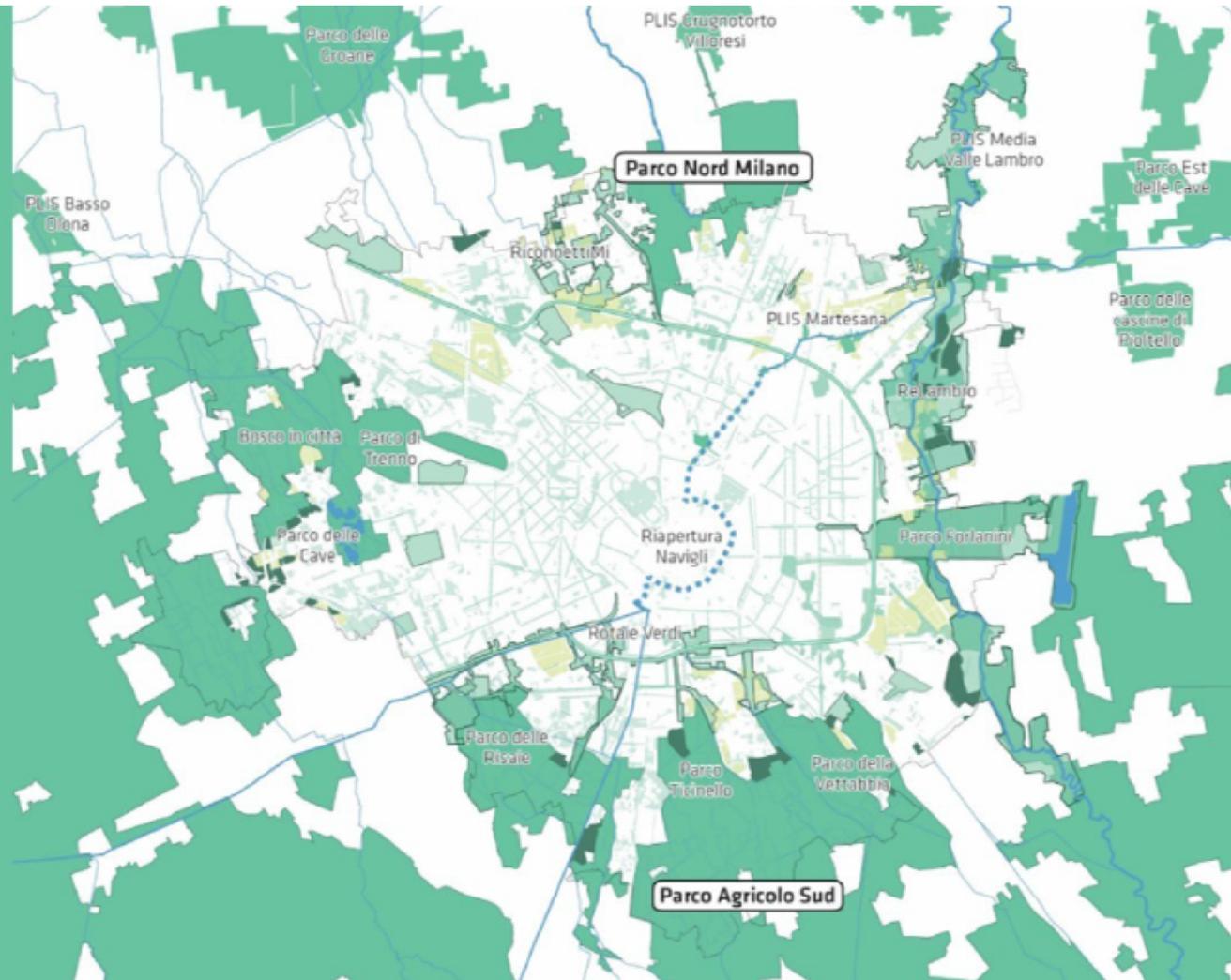
Frederick Law Olmsted, Boston Park Sistem Plan

> gli spazi aperti

>figure

MILANO 2030
UNA CITTÀ GREEN,
VIVIBILE E RESILIENTE

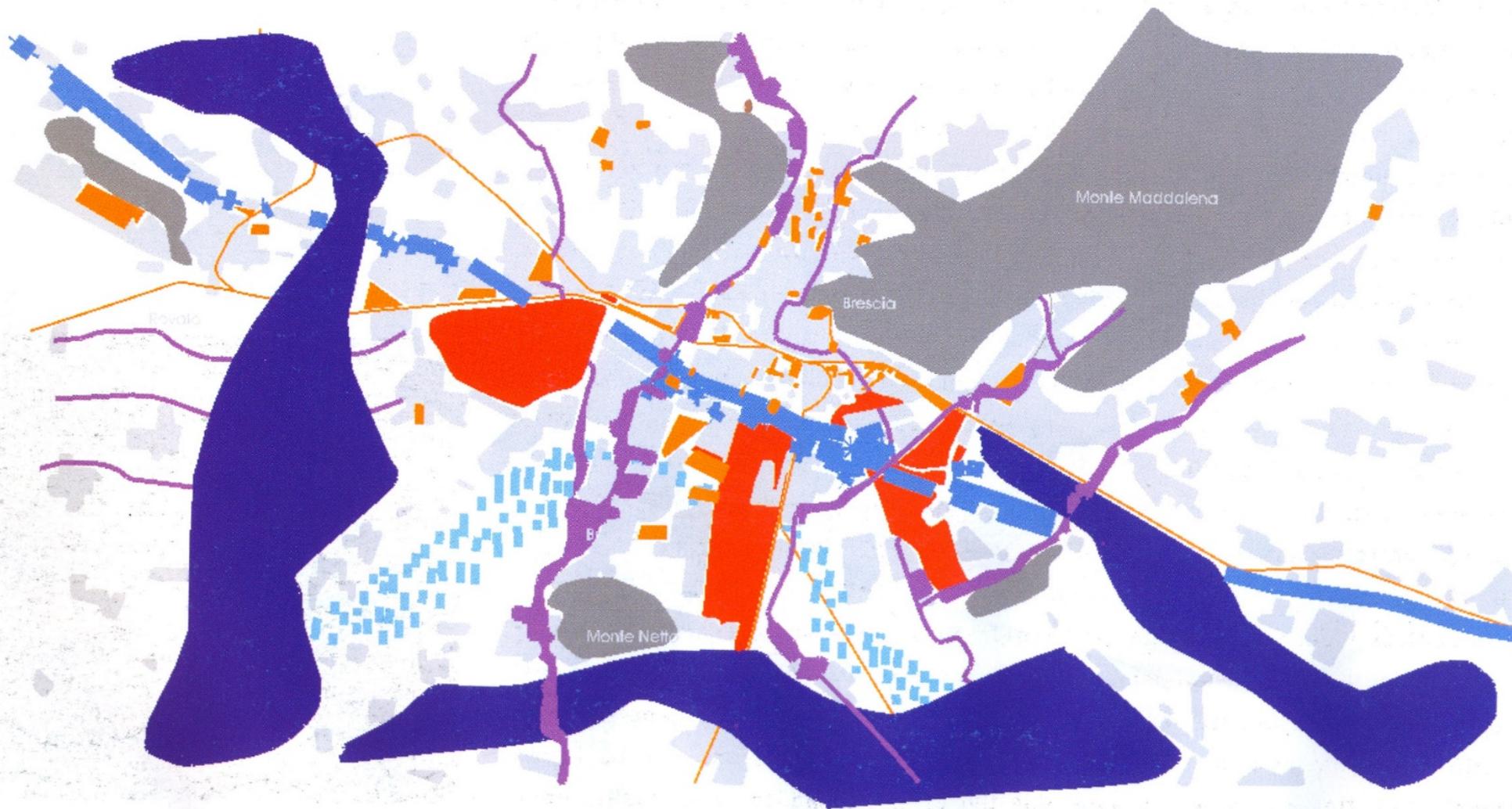
Fare spazio all'ambiente.
Progetti per suolo e acque
Unire Parco Nord e Sud per un grande
Parco Metropolitano cui, grazie al Piano,
Milano potrà annessere 1,5 mln di m² di
aree agricole oggi edificabili o non
vincolate adiacenti al Parco Agricolo Sud
Milano. Ulteriori aree verranno
salvaguardate lungo i grandi sistemi
ambientali.

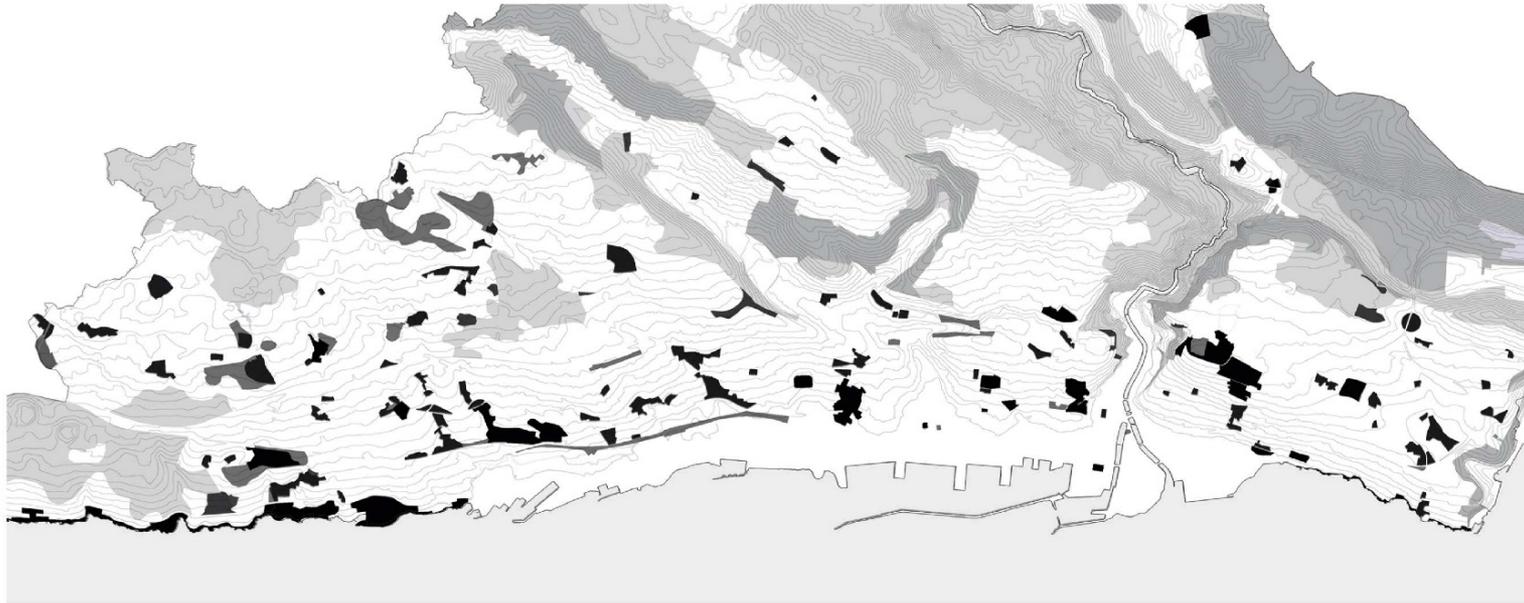


> gli spazi aperti

> figure

- aree edificate
- aree confinanti
- aree libere di connessione
- fascia di connessione lungo l'autostrada
- canali verdi lungo i corsi d'acqua
- grandi spazi aperti interclusi: i parchi territoriali di pianura
- gli spazi interclusi minori: le attrezzature
- le zone delle risorgive

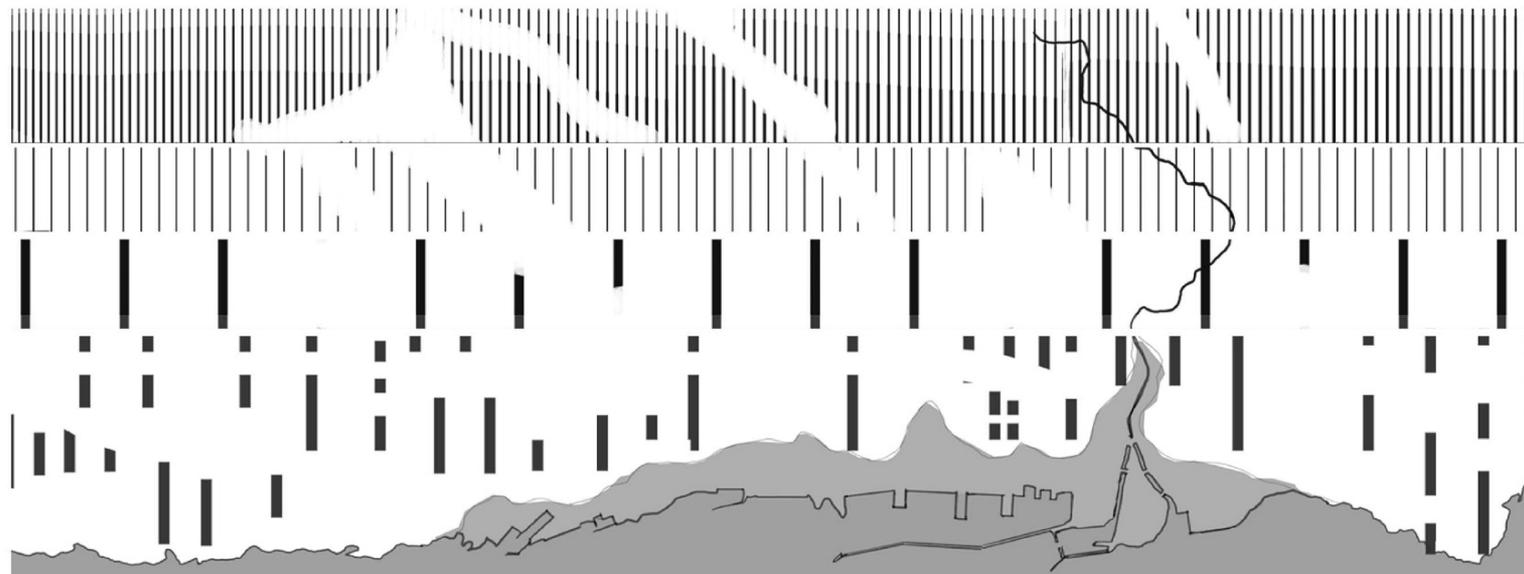




Legenda

- Grande sistema ambientale
 - aree agricole
 - aree boschive
 - aree verdi
- Verde d'infiltrazione
 - aree verdi attrezzate

Nella planimetria degli spazi aperti vediamo il grande sistema ambientale, la montagna composta da aree agricole e boschive. Fiume nel sistema dell'entroterra invece trova una percentuale bassa di aree verdi pubbliche e attrezzate.



Grande sistema ambientale
boschi e aree agricole

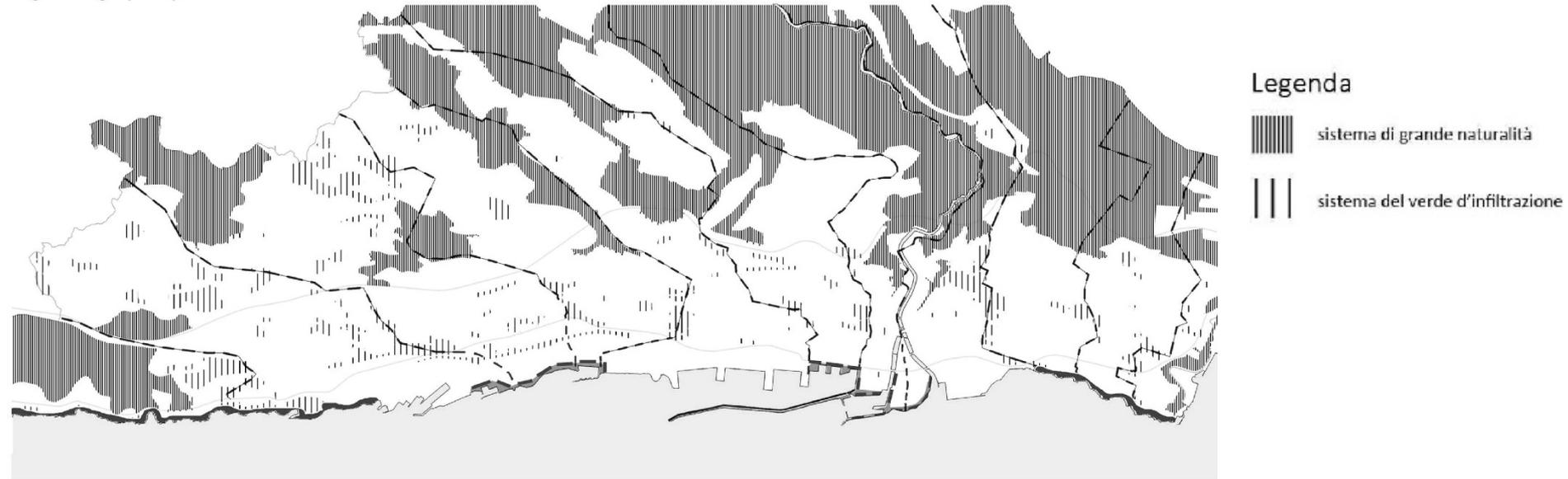
Verde d'infiltrazione
parchi
campi sportivi
aree verdi alberate

Sistema della costa
Spiagge e campi sportivi

> gli spazi aperti

>grana dei materiali

La grana degli spazi aperti



Legenda

-  sistema di grande naturalità
-  sistema del verde d'infiltrazione

1.3. Fiume e il suo territorio: letture

Elena Dapcic, schemi interpretativi dello sviluppo di Fiume,
tesi di laurea

> gli spazi aperti

2 | UNA CITTÀ DI CITTÀ: RICONOSCERE I CONFINI
2.3. DISCONTINUITÀ NEL TESSUTO TERRITORIALE: GRANA VUOTO

 sistema di grande naturalità: Carso

 spazi di naturalità dell'urbano: parchi

 vuoti naturali

 infiltrazioni di naturalità: viali alberati



Lina Ernjak, schema della grana dei vuoti a Trieste,
tesi di laurea

Descrivere/interpretare: lo schema

Che cosa è utile schematizzare?

_ le **'relazioni'** tra usi (raggruppamenti, vicinanze, 'raggi d'influenza'...= rappresentazione dell'immateriale)

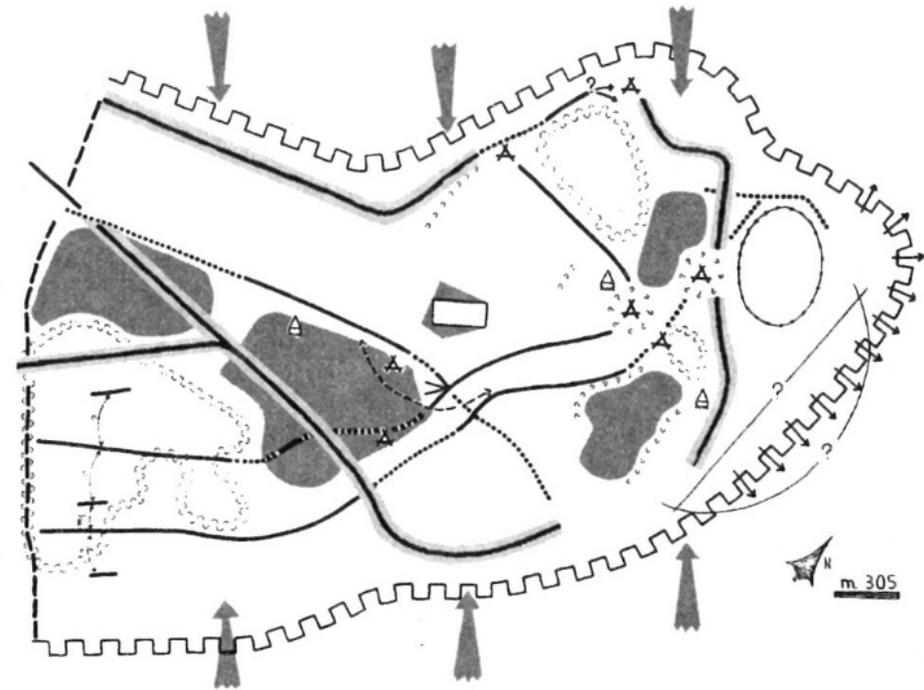
_ le **'densità'** di uso e di frequentazione

_ le **'percezioni'** degli spazi

_ eventuali **'criticità'** e potenzialità negli spazi

> percezioni

Schematizzazione delle criticità nell'immagine della città: «confusioni, punti vaganti, margini deboli, isolamenti, fratture di continuità, ambiguità, ramificazioni, mancanze di carattere o differenziazione. Accoppiato ad una rappresentazione dei punti forti e delle potenzialità dell'immagine, esso corrisponde alla fase di analisi sopralluogo di un piano di ambito più ristretto»

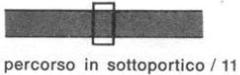
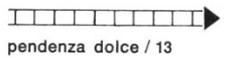


	Ambiguità di direzione		Torre senza base
	Percorso privo di carattere		Area caotica e/o priva di carattere
	Mancanza di differenziazione		Percorso incompleto, frammentario
	Incrocio elastico		Ambiguità di forma
	Confine debole o mancante		Mancanza di interrelazione nord-sud
	Punto di confusione		Ramificazione ambigua
	Mancanza di relazione		Discontinuità
	Isolamento		Fronte d'acqua discontinuo, nascosto
	Percorso esterno		

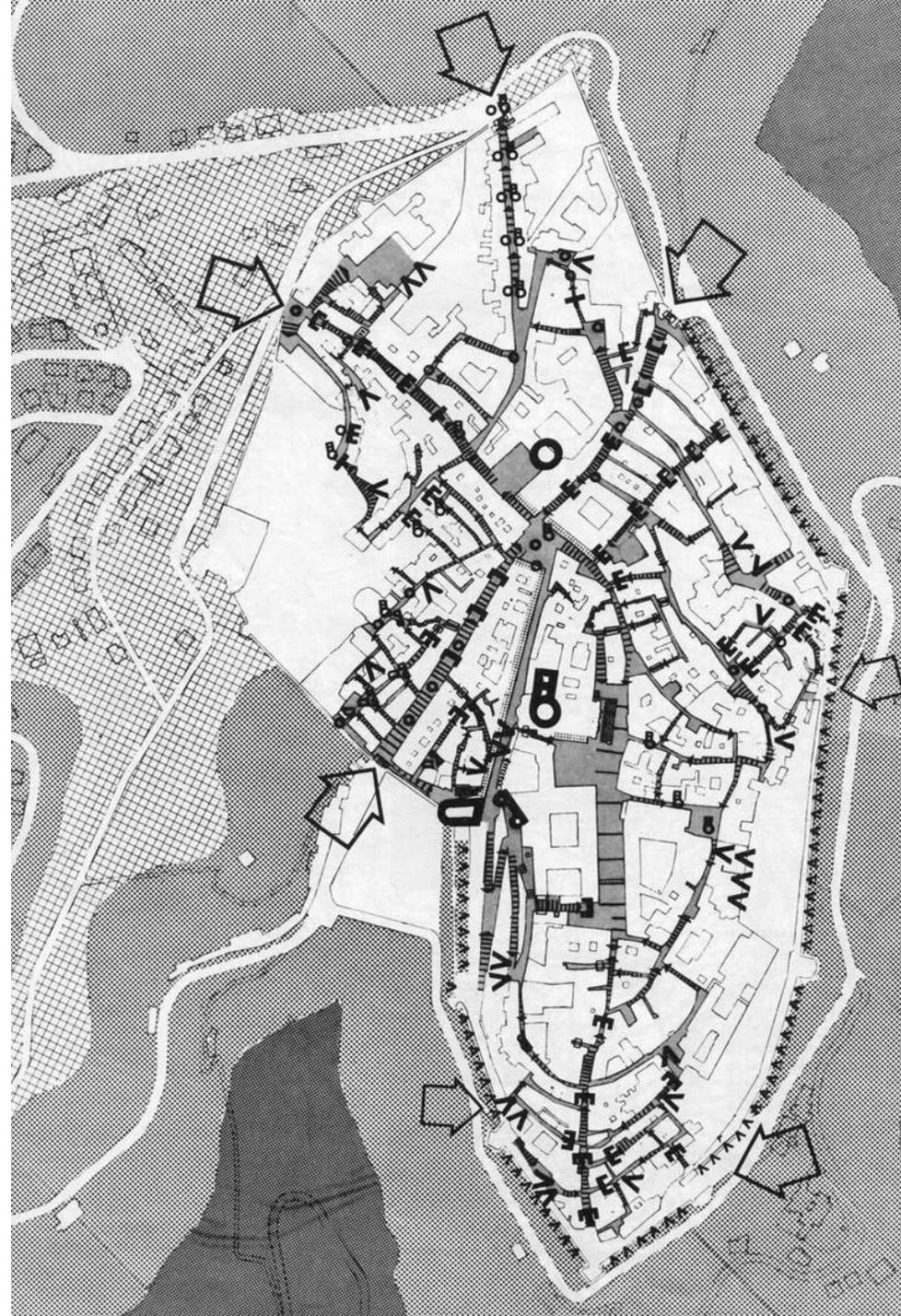
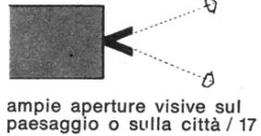
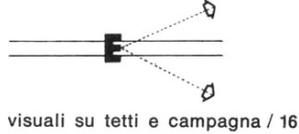
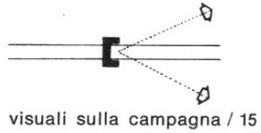
Unità architettoniche di riferimento maggiore



Pendenza



Visuali



Giancarlo De Carlo, Piano di Urbino 1958-1964, Descrizione visiva della città

Quando si ricorre allo schema?

2. Nella fase di costruzione del problema progettuale

Per evidenziare gli spazi dell'azione progettuale=spazi strategici individuati attraverso la fase di descrizione/interpretazione

_ in tal caso lo schema si presta a divenire **strumento del contraddittorio** tra le parti in gioco che porterà a confermare e modificare le aree della trasformazione

_ diventa strumento di veicolazione di un'**immagine futura, desiderabile, auspicabile** per la città o sue parti

Lo schema come strumento di esplicitazione dei temi/luoghi di progetto

Spazi strategici: spazi dove è possibile intervenire per migliorare l'abitabilità della città o di sue parti

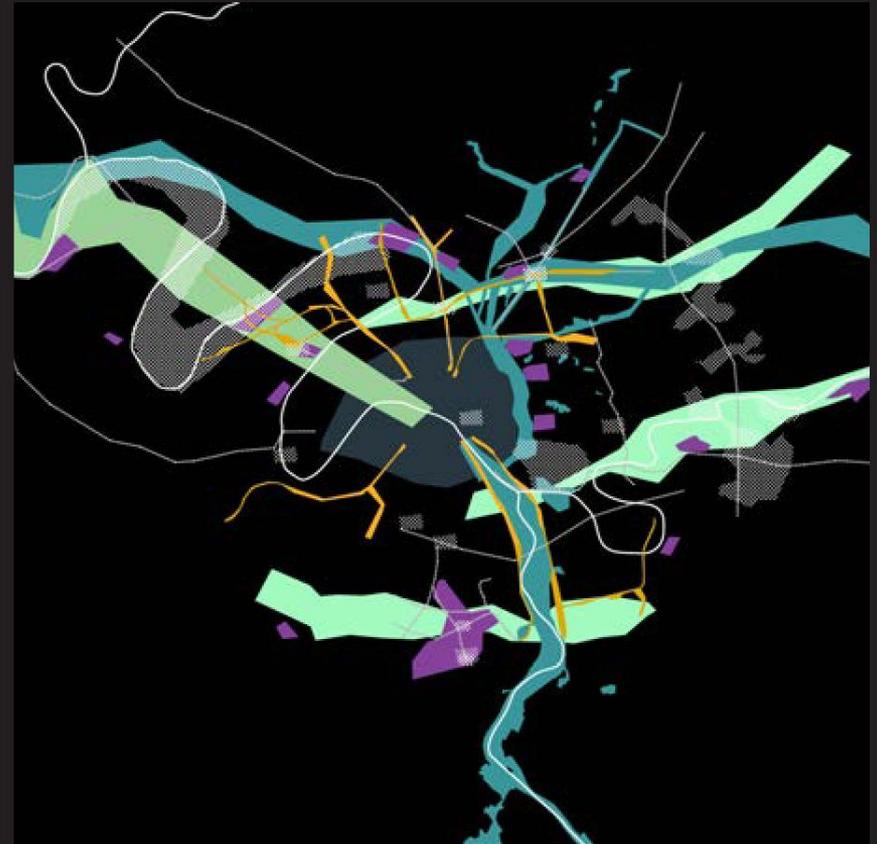
Non necessariamente si tratta di grandi trasformazioni, anzi, spesso si tratta di modificazioni contenute atte a migliorare

_accessibilità

_qualità e abitabilità degli spazi aperti e costruiti

_percezioni

_qualità ambientale/ecologia



LES ESPACE STRATÉGIQUES
© ÉQUIPE STUDIO 09, SECCHI-VIGANÒ

De Sceaux à la Seine, le long de la Seine en Amont, dans le territoire Nord du Grand Paris, les trois cas représentent trois situations différentes. Elles sont moins dramatiques au Sud, de Sceaux à Orly et à la Seine, où on retrouve quand-même, parmi les collectivités locales, des résistances à de nouvelles expansions du bâti et les lieux communs à propos de la densification autour des grands équipements tels que l'aéroport. Le long de la Seine

en Amont ce sont les problèmes posés par la gestion des eaux et du risque qui eux sont liés aux esquisses de nos hypothèses: ici l'habitabilité se décline comme un nouveau projet de résistance/résilience, avec une réduction des impacts liés au maintien de la production industrielle.

> 1. riconoscere il tema

_ il tema deriva dalle letture e dal riconoscimento di criticità/potenzialità

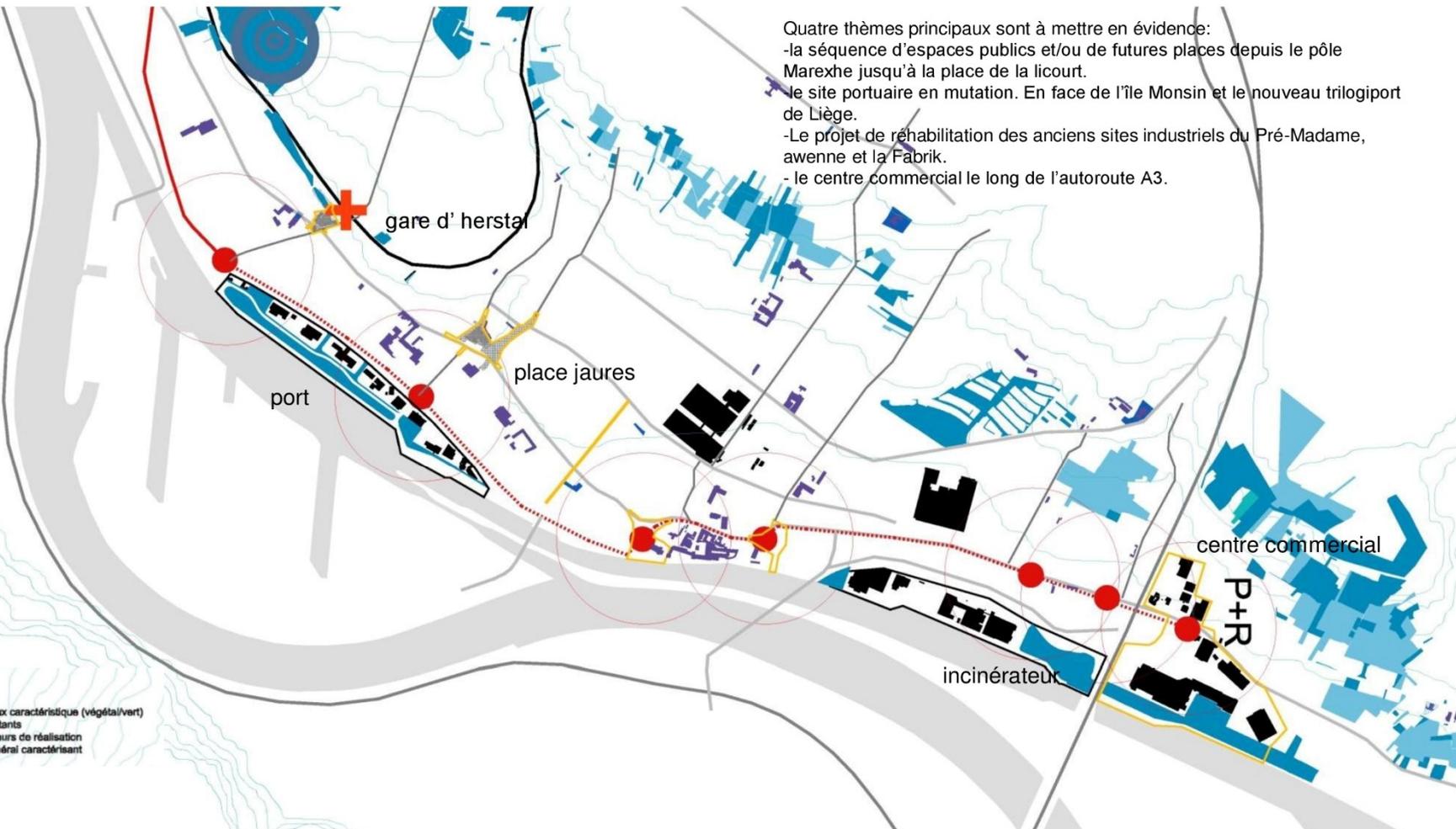
_ **accessibilità**: gli spazi sono tutti accessibili? Ci sono spazi che possono essere messi meglio in connessione? Posso rafforzare le relazioni tra spazi aperti del quartiere e della città? Posso immaginare di rafforzare il quartiere come centralità urbana?

_ **qualità e abitabilità** degli spazi aperti e costruiti: posso migliorare la qualità degli spazi aperti? posso rafforzare l'identità dei nuclei del quartiere attraverso piccole centralità?

> 2. selezionare gli spazi del progetto (gli "spazi strategici")



les potentialités et les thématiques le long de la ligne

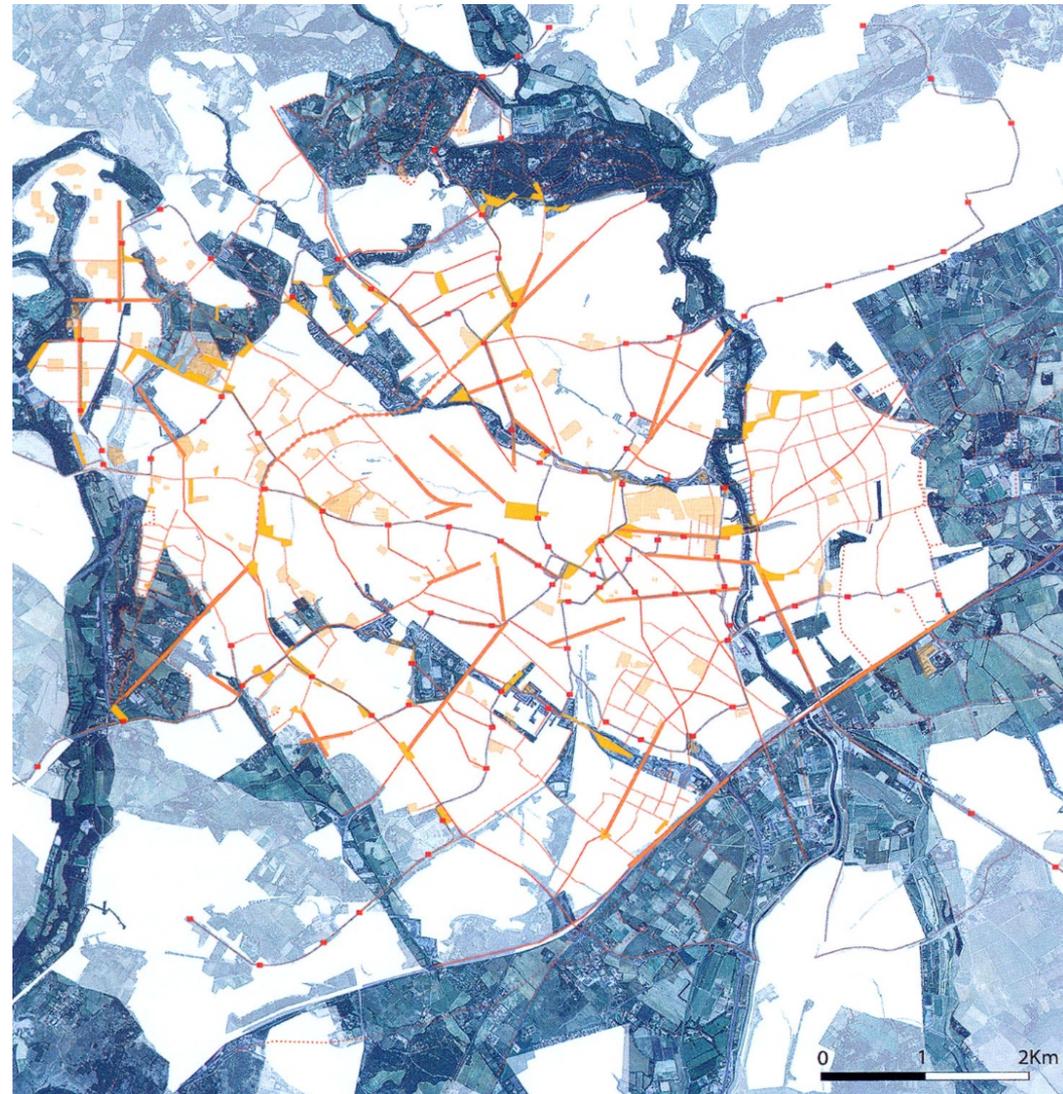


> 3. pensare nuovi sistemi di relazioni tra gli spazi

Nello schema gli **spazi strategici** sono messi in relazione con spazi esistenti che hanno un ruolo nel progetto

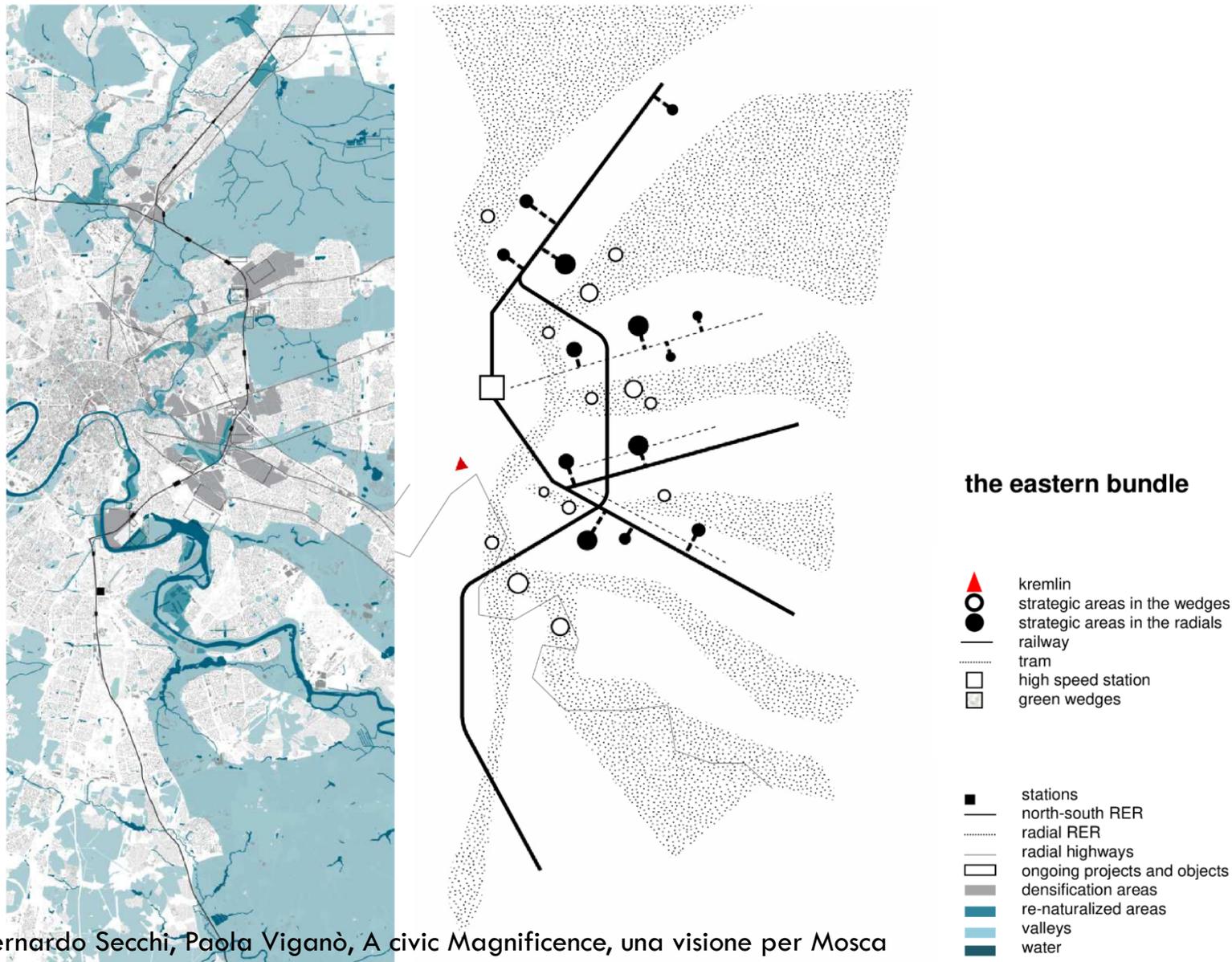
Lo schema esprime un nuovo **sistema di relazioni** tra spazi esistenti e spazi della trasformazione

Nello schema gli spazi messi in evidenza corrispondono ai **temi di progetto**



Bernardo Secchi, Paola Viganò, schema per il piano guida del progetto urbano di Montpellier 2040

> 3. pensare nuovi sistemi di relazioni tra gli spazi



Bernardo Secchi, Paola Viganò, A civic Magnificence, una visione per Mosca

> 3. pensare nuovi sistemi di relazioni tra gli spazi



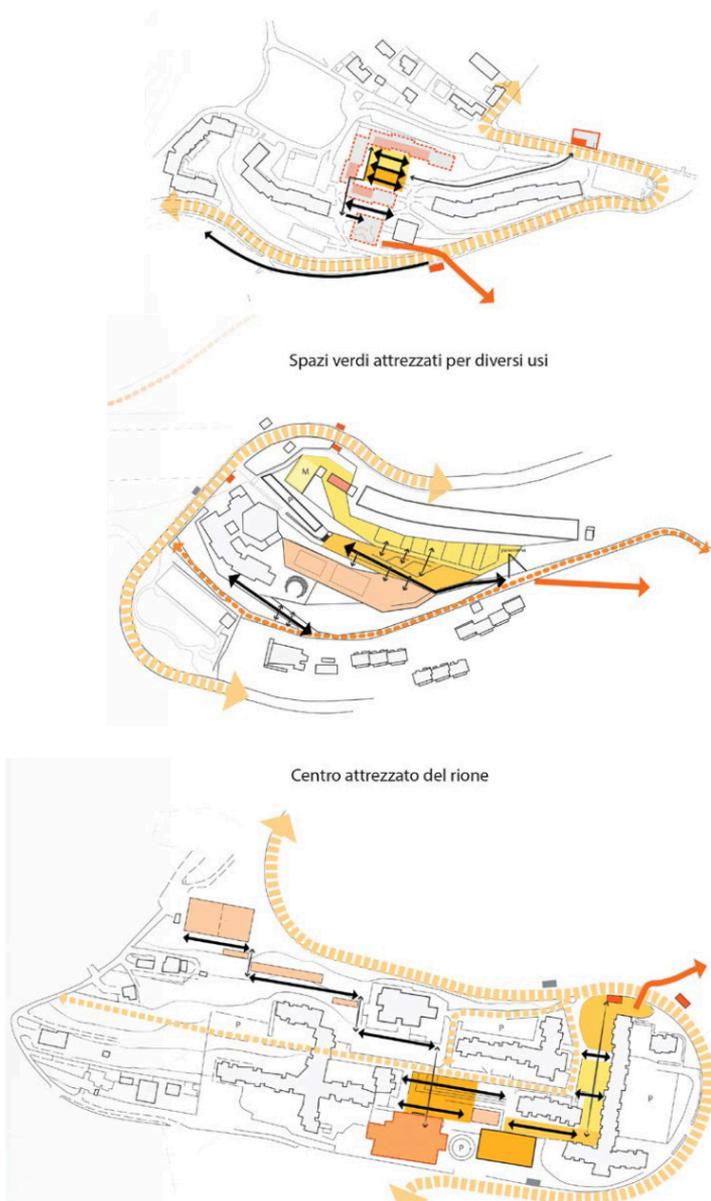
2.1. Fiumi verdi come nuovi sistemi strutturanti

> 3. pensare nuovi sistemi di relazioni tra gli spazi



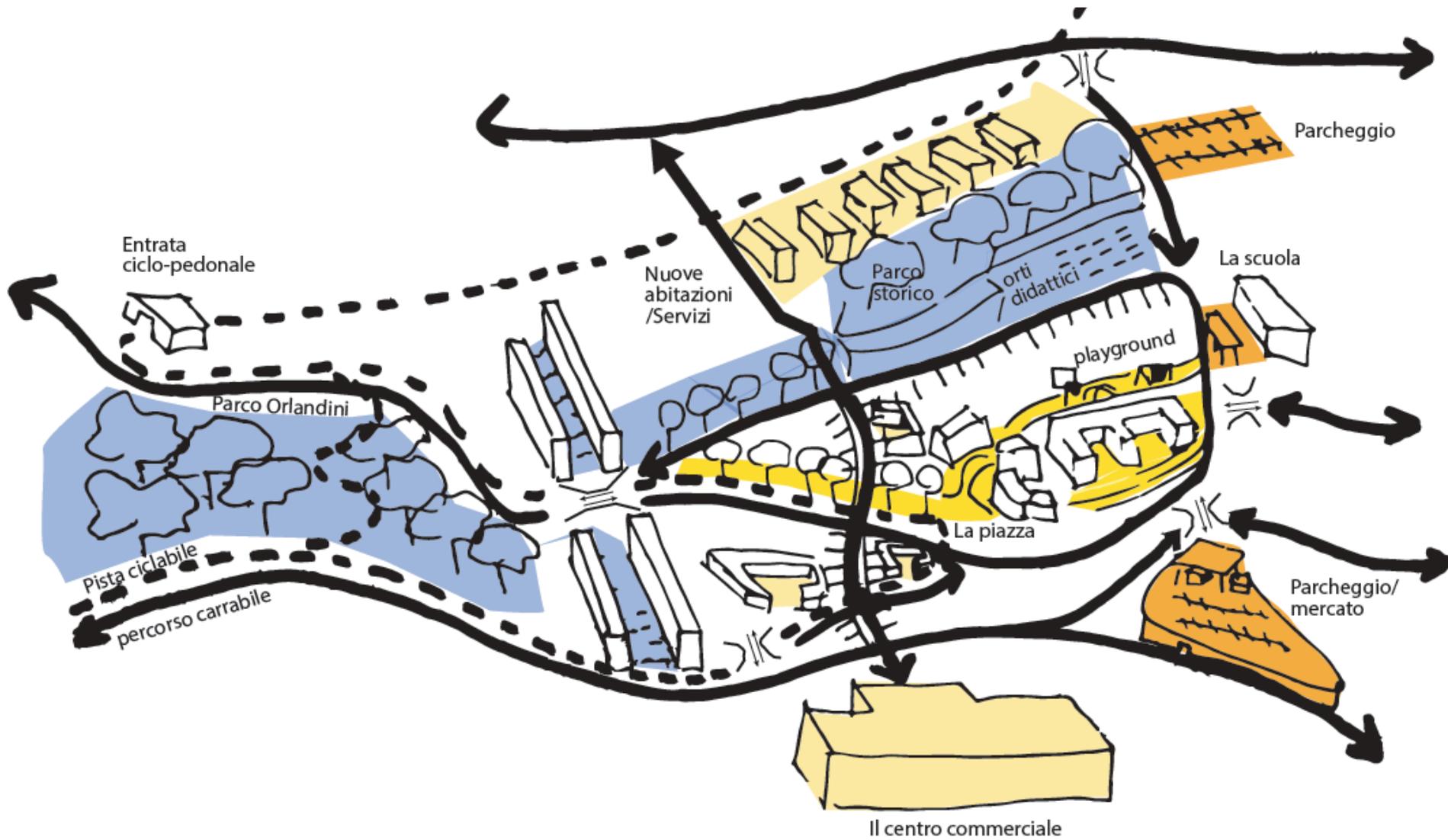
Valmaura_Il Viale, il Parco, la Cerniera

> 3. pensare nuovi sistemi di relazioni tra gli spazi



Altura_una porta al parco, un accesso alla pista ciclabile

> 3. pensare nuovi sistemi di relazioni tra gli spazi



Ponziana_disvelare gerarchie

Asse polifunzionale / sistema trasversale di connessione urbana

- Nuove abitazioni / Servizi
- Parco storico Burlo Garofolo
- Centro commerciale
- Corti

Asse delle quotidianità / sistema delle centralità quotidiane di quartiere

- Piazza del quartiere
- Area Playground
- Spazio della scuola
- Corti

Serbatoi serventi

- Parcheggio/ Spazio mercato

Asse degli spazi aperti verdi e della ciclabilità

- Parco del quartiere
- Parco storico del Burlo
- Spazi polifunzionali
- Orti didattici
- Parcheggi per gli abitanti

- Sedi microaree
- Fermate autobus

- Ciclopedonale

- Zona 30

- Entrate zona 30

- Senso circolazione carrabile principale all'interno del quartiere

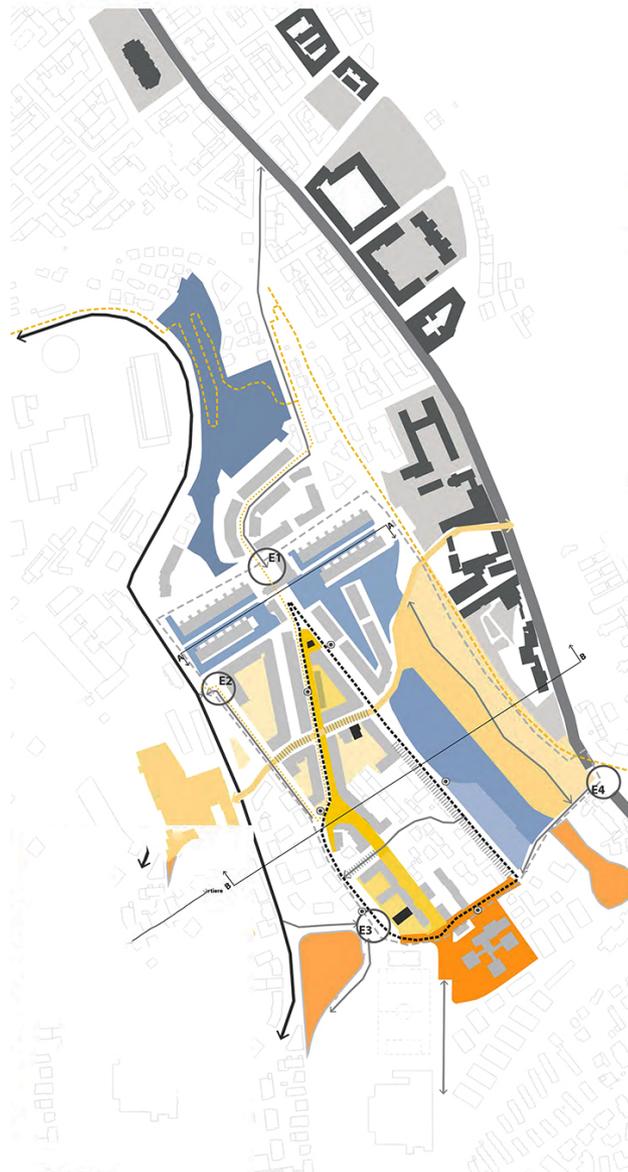
- Circolazione secondaria del quartiere

PONZIANA

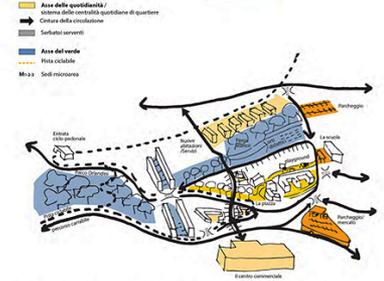
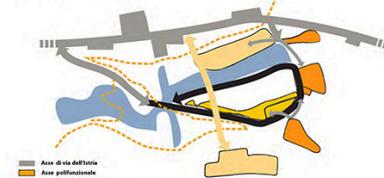
Tante esperienze per una qualità dell'abitare diffuso

GRUPPO 1 Fissaro, Piccar, Trombetta
GRUPPO 2 Rossi, Stabile
GRUPPO 3 Fregazzari, Ghisolfi
GRUPPO 4 Cernusco, DiBello, Montico

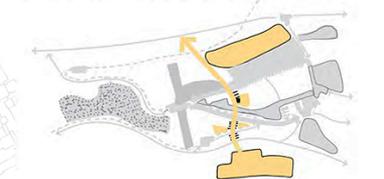
MASTERPLAN scala 1:2000



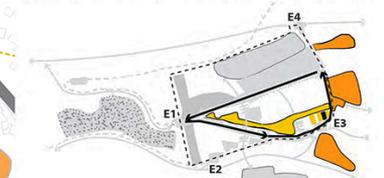
TEMI DI PROGETTO



Asse polifunzionale / sistema trasversale di connessione urbana



Asse delle quotidianità / sistema delle centralità quotidiane di quartiere



Asse degli spazi aperti verdi e della ciclabilità



B-B

Buon lavoro!